



NUOVA
TECNODELTA S.p.A.

HYDRAULIC PARTS FOR BRAKES AND CLUTCHES
FRAZ. POCOLA, 62 – 14016 TIGLIOLE (AT) ITALIA
TEL. 0141/668111 – FAX 0141/668145



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL MANUALE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA (**sicurezza** e **ambiente**)

Visto ed approvato da ing Massimo Allais (DDL)

Per Consultazione (RLS):



REVISIONI

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	PAGINE
0	02/2008	Prima emissione	Tutte
1	12/2009	Corrette ed integrate procedure di emergenza ambientale in accordo a procedure sistema di gestione HSE	20
2	11/2010	Modificato capitolo segnalazione infortunio inserendo segnalazione non conformità. Eliminato modulo notifica incidenti ed inserito richiamo a moduli da utilizzare, aggiornate alcune incomprensioni. Inserito capitolo "abitazioni circostanti lo stabilimento" e "simulazioni situazioni di emergenza sanitaria"	Tutte
3	01/2014	Aggiornamento generale per revisione completa. Inserito defibrillatore. Inserite nuove situazioni di emergenza	Tutte
4	11/2014	Modificato indice Accorpati capitoli "La simulazione di emergenza con evacuazione, Simulazioni situazioni di emergenza ambientale e Simulazioni situazioni di emergenza sanitaria" in capitolo "Simulazioni di emergenza" con revisione generale del capitolo.	3, 53
5	12/2017	Aggiornamento generale per revisione completa. Inseriti nuovi scenari di emergenza Modificate simulazioni di emergenza	Tutte
6	09/2019	Aggiornamento piano di evacuazione / emergenza Inserita consultazione RLS su frontespizio	1, 10
7	09/2021	Aggiornamento piano di evacuazione / emergenza con ottimizzazione passaggio pedonale area giunti/PA	10

INDICE

Argomento	Pagina
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	4
DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI	5
GESTIONE DELL'EMERGENZA	8
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	13
SCHEMI DI FLUSSO - COMUNICAZIONI E INTERVENTI	15
MODALITA' DI CHIUSURA DI UN EMERGENZA - "CESSATO ALLARME"	16
EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE PER LA SQUADRA DI EMERGENZA	17
IL PULSANTE DI EMERGENZA PER ALLARME GENERALE	18
COMUNICAZIONE SITUAZIONE DI EMERGENZA ALL'ESTERNO	18
DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE VIGILI DEL FUOCO	20
EVACUAZIONE GENERALE	20
GESTIONE EVACUAZIONE - VERIFICA PRESENZE	20
GESTIONE EVACUAZIONE - RICERCA DI PERSONALE DISPERSO	21
GESTIONE EMERGENZA TURNO NOTTURNO	22
GESTIONE APERTURA CANCELLI VERSO L'ESTERNO	23
SEGNALAZIONE INFORTUNIO O NON CONFORMITA' HSE	25
DEFIBRILATORE SEMI AUTOMATICO (DAE)	25
EMERGENZE MEDICHE - INFORTUNI, INCIDENTI, TRAUMI, MALORI, ECC.	26
NORME DI PRIMO SOCCORSO	27
EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO	29
EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO - REGOLE DI INTERVENTO PER TUTTO IL PERSONALE	30
EMERGENZA DOVUTA A PROBABILE STATO DI UBRIACHEZZA / ASSUNZIONE STUPEFACENTI	34
EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	35
EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE	35
EMERGENZA DOVUTA A FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE	36
EMERGENZA DOVUTA A PERDITA DI GAS METANO	37
EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTI O INONDAZIONI E DANNI DA ACQUA IN GENERE	40
EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO / CROLLI STRUTTURE INTERNE	41
EMERGENZA DOVUTA A INCENDIO QUADRO ELETTRICO	43
EMERGENZA DOVUTA A TROMBA D'ARIA	43
EMERGENZA DOVUTA A MALFUNZIONAMENTO SISTEMA ARIA COMPRESSA	44
EMERGENZA DOVUTA A CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI	45
EMERGENZA DOVUTA A MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI UN FOLLE	45
EMERGENZA / SALVATAGGIO SU COPERTURE / PLE	46
PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO	47
PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI	48
PERSONALE ESTERNO NON DIPENDENTE DELLA SOCIETÀ	48
PUNTO DI RACCOLTA DEL PERSONALE	48
PERSONALE DELL'AZIENDA NON INTERESSATO ALL'EMERGENZA	48
ABITAZIONI CIRCOSTANTI LO STABILIMENTO	49
NORME DI COMPORTAMENTO IN PRESENZA DI PERSONE DISABILI	49
EMERGENZE AMBIENTALI	54
KIT EMERGENZE AMBIENTALI (ANTISVERSAMENTO) / MATERIALE ASSORBENTE / NEUTRALIZ.	55
SIMULAZIONI DI EMERGENZA	56

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Nell'effettuazione degli interventi per la gestione di una situazione di emergenza deve essere considerato che l'obiettivo primario è la tutela della salute e della sicurezza delle persone. Pertanto dovranno essere evitati tutti quegli interventi che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza delle persone.

Qualora tutte le possibili modalità di gestione di un'emergenza comportino comunque un rischio per una o più persone, dovrà essere privilegiata la combinazione di azioni che si valuta essere caratterizzata dal rischio minore.

La tutela dell'ambiente o del patrimonio dell'azienda non dovranno mai prevalere sulla necessità di tutelare la salute e la sicurezza delle persone.

Il presente Piano di Emergenza, abbinato alle specifiche planimetrie esposte nel luogo di lavoro, contiene elementi sintetici comportamentali che ogni lavoratore deve porre in atto ed elementi comportamentali che ogni addetto all'emergenza deve mettere in atto.

Si tratta di un elaborato sintetico al fine di risultare immediatamente comprensibile a tutti i lavoratori.

Il presente elaborato deve essere messo a disposizione di tutti i lavoratori.

Il presente Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte **Nuova Tecnodelta SpA – sito di Tiglio (AT) Frazione Pocola 62**, al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori o per l'ambiente.





Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Periodicamente vengono effettuate delle **prove di evacuazione / gestione delle emergenze** per mettere in pratica e verificare le procedure di esodo e di primo intervento.

NUOVA TECNODELTA riesamina periodicamente le procedure di emergenza, in particolare dopo che si sono verificati incidenti o situazioni emergenza e, se necessario, dopo i test/simulazioni periodiche.

Ogni turno lavorativo (**compreso il turno notturno**) è coperto dalla presenza di personale appartenente alle squadre di emergenza / capi turno. Pertanto in caso di emergenza avvisare prontamente il capo turno per valutare la gravità della situazione / misure di emergenza.

DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI

Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:	<p>Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza.</p>
Percorsi di esodo: 	<p>I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta. Le uscite di emergenza sono rappresentate nelle planimetrie di esodo affisse in più punti del Centro.</p>
Punti di raccolta: 	<p>Zone sicure, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale ed i visitatori che hanno evacuato il Centro.</p>
Emergenza: 	<p>Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe, quanti la osservano e quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.</p> <p>L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche esterni, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.</p>
Estintori portatili: 	<p>Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.</p>
Impianto antincendio fisso: 	<p>Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc.</p>
Percorso di sfollamento: 	<p>Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti del Centro fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).</p>

Impianto di allarme: 	Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.
Personale di imprese esterne:	Personale non dipendente, presente nel Centro per lavori/servizi e forniture autorizzati dall'Istituto.
Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita:	Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I". Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme - calore - cedimenti strutturali).
Segnalazione di emergenza:	E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale del Centro. Il messaggio di allarme deve contenere: <ul style="list-style-type: none"> – proprie generalità; – ubicazione dell'area dell'incidente; – natura dell'emergenza; – eventuale presenza di infortunati.
Tempo di evacuazione:	Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un blocco o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.
Visitatori e/o Utenti:	Personale non dipendente ospite della struttura, utenti/visitatori che stazionano all'interno della struttura.
Addetto al Pronto soccorso *	Personale formato per intervenire in materia di primo soccorso.
Addetto Antincendio *	Personale formato per intervenire in caso di incendio ed in generale per gestire una situazione di emergenza.

*** I due ruoli, se il personale è adeguatamente formato, possono essere ricoperti da uno stesso lavoratore**



**NUOVA
TECNODELTA S.p.A.**

HYDRAULIC PARTS FOR BRAKES AND CLUTCHES
FRAZ. POCOLA, 62 – 14016 TIGLIOLE (AT) ITALIA
TEL. 0141/668111 – FAX 0141/668145



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE DI PREVENZIONE



- È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario



- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza
- Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza
- Evitare di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc)
- Segnalare la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici
- Non fumare

IN CASO DI INCENDIO



- Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità



- Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco



- Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione

IN CASO DI EVACUAZIONE



- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato
- Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza
- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature)
- Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé
- In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato



- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito
- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)

GESTIONE DELL'EMERGENZA

I **sistemi di protezione attivi** sono rappresentati dai presidi di lotta antincendio che si trovano all'interno della struttura ed in particolare:

- ESTINTORI PORTATILI E CARRELLATI
- IDRANTI CON MANICHETTE FLESSIBILI
- IMPIANTI A SCHIUMA
- PULSANTI DI SEGNALAZIONE INCENDI
- RILEVATORI DI FUMO
- IMPIANTO SONORO DI SEGNALAZIONE
- ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

In caso di necessità di evacuazione i **punti di raccolta** sono così individuati all'esterno:

PUNTO DI RACCOLTA **R1** → AREA ACCETTAZIONI ARRIVI (INGRESSO STRADA POCOLA)



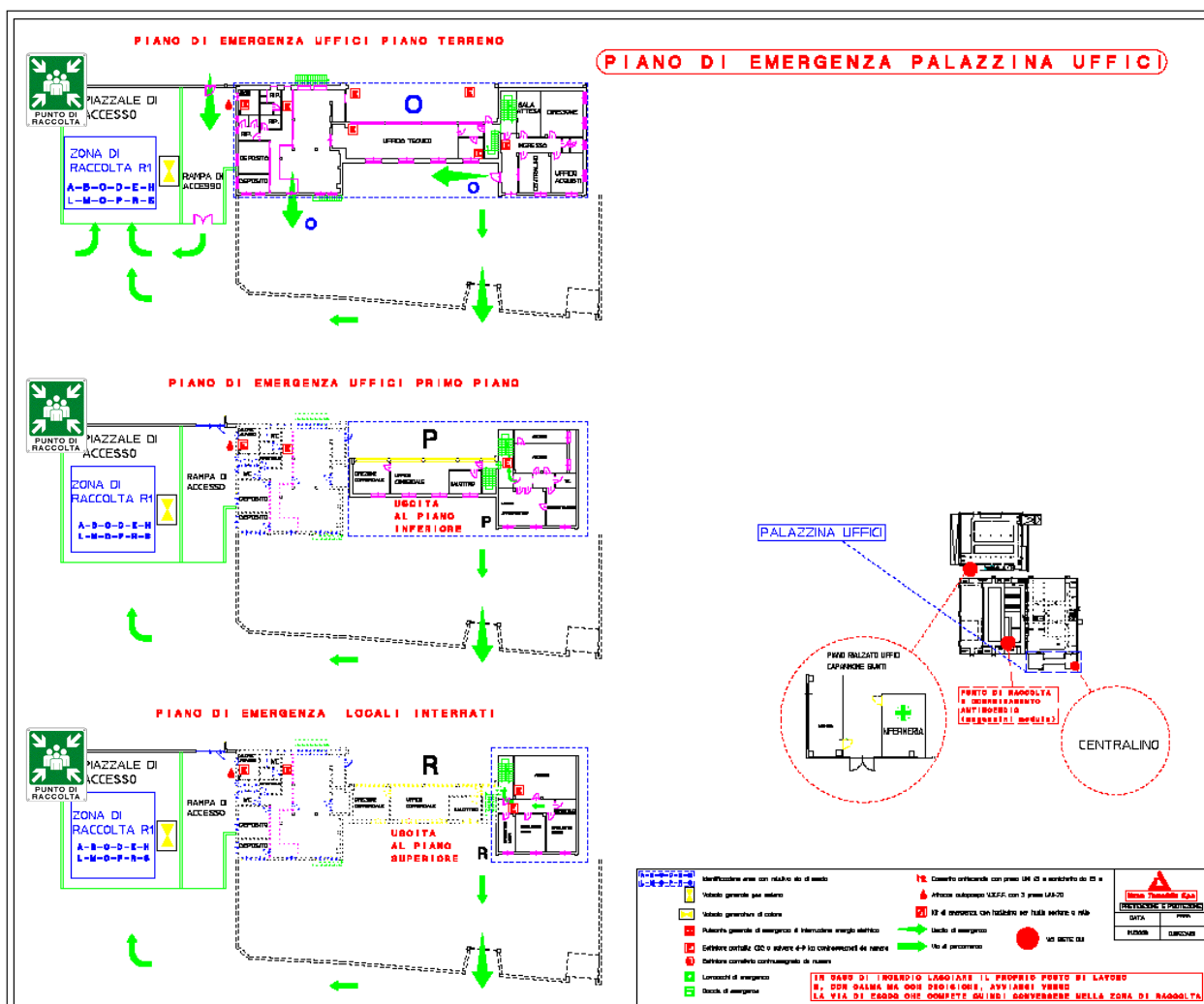
PUNTO DI RACCOLTA **R2** → AREA ESTERNA LATO GIUNTI – PIZZALE CEMENTO H)



Nel caso in cui i suddetti punti di raccolta **non risultino sicuri** procedere per punto di raccolta R1 verso il parcheggio esterno all'azienda (porre attenzione durante l'attraversamento della strada provinciale) e per punto di raccolta R2 procedere verso l'area esterna lungo il piazzale in cemento.



Le uscite di emergenza consentono di evacuare, verso l'esterno, attraverso i percorsi di esodo. Sono rappresentate nelle planimetrie di esodo allegate e contrassegnate dall'apposita cartellonistica.



Il punto di raccolta dei coordinatori / addetti emergenza è l'armadio 1 (fianco magazzini MODULA montaggio). Punto dal quale verrà aggiornata la situazione e definite le attività specifiche delle squadre interessate dall'emergenza. In caso di evacuazione generale il punto di coordinamento diventa il punto di raccolta del piazzale di accesso accettazione arrivi (R1) che sarà in coordinamento con il punto di raccolta R2 e con il personale delle squadre (mediante cellulari o rete interna telefonica se funzionante). In caso di primo soccorso il coordinamento è effettuato presso la sala medica.

Lo **stato di emergenza** (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno dell'azienda.

La corretta **“gestione dell'emergenza”** presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione, dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Per **misure di Prevenzione** si intendono tutte le azioni, i comportamenti e la quotidiana gestione del luogo di lavoro finalizzati a prevenire l'insorgenza di una situazione di pericolo o di emergenza. Pertanto tra i comportamenti atti a prevenire situazioni di pericolo si ricordano:

- Corretto uso delle macchine e degli strumenti collegati alla rete elettrica;
- Rispetto del divieto di utilizzo di fiamme libere e/o di fumo in tutti gli ambienti;
- Corretta gestione delle attrezzature di lavoro;
- Osservanza dei divieti e della segnaletica presente all'interno dei singoli ambienti;
- Osservanza del divieto di manomissione dei presidi antincendio;
- Periodica revisione dei presidi antincendio mobili (estintori);
- Puntuale e tempestiva segnalazione di eventuali condizioni di pericolo o emergenza.

Prevenire una emergenza significa quindi eliminare alla base tutte le condizioni che possono portare a condizioni di pericolo che successivamente determineranno una condizione di emergenza.

Le misure di Protezione, sono invece tutte le azioni da porre in essere nel momento in cui si verifica una emergenza o ci si trova a gestirla. Di seguito vengono indicati le azioni da adottare per la corretta gestione di situazioni di pericolo suddivise per tipologia di accadimento.

A tal fine verranno identificate le **figure designate** dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle **relazioni e dei flussi operativi** per la corretta gestione.

NUMERI TELEFONICI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA

NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (NUE112)

E' il numero di telefono per contattare i servizi di emergenza nell'Unione europea attivo (almeno parzialmente) in tutti gli stati europei.



Si ricorda che l'uso improprio del numero 112, nella maggior parte dei Paesi, è passibile di persecuzione, così come l'abuso di un qualsiasi altro numero per le emergenze.

Il numero sostituirà l'attuale 112 (Carabinieri), il 113 (Polizia di Stato), il 115 (Vigili del Fuoco) e il 118 (soccorso sanitario) di seguito ancora indicati in quanto sempre attivi.

TIPO DI EVENTO	ENTE PREPOSTO	CONTATTO
	Corpo Vigili del Fuoco INCENDIO ALLAGAMENTI CALAMITA' NATURALI	115
	CARABINIERI - POLIZIA ORDINE PUBBLICO	112/113
	EMERGENZA SANITARIA E PRIMO SOCCORSO	118

Ospedale di Asti	0141-481111 (Centralino Ospedale) 800-700707 (Guardia medica)
-------------------------	--

CONTATTI INTERNI

Allegato al presente documento ed esposto nelle bacheche HSE presenti all'interno dell'azienda sono indicati i principali contatti interni :

- **MEDICO/I COMPETENTE/I**
- **RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)**
- **RESPONSABILE IMPIANTI E MANUTENZIONE**
- **RESPONSABILI DI FABBRICAZIONE**
- **RESPONSABILE SISTEMA DI GESTIONE HSE**
- **DATORE DI LAVORO**

ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZE / INCENDIO / PRIMO SOCCORSO

Allegato al presente documento ed esposto nelle bacheche HSE presenti all'interno dell'azienda sono indicati gli addetti alla GESTIONE EMERGENZE / INCENDIO / PRIMO SOCCORSO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alle sezioni successive per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

Figure dell'emergenza	Descrizione
Coordinatore Emergenze	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.
Squadra di Emergenza	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998.
Addetti al Primo Soccorso	Designati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso.

La catena di comando per la gestione delle emergenze è organizzata come di seguito:



COORDINATORE DELL'EMERGENZA

[L'ATTIVITA' PUO' ESSERE SVOLTA ANCHE IN REMOTO ATTRAVERSO CONTATTO TELEFONICO]

- ❑ Valuta immediatamente l'evento che gli viene prontamente riferito e dichiara l'attivazione del piano di emergenza: deve essere informato di qualsiasi situazione di pericolo, anche non immediato, che potrebbe evolversi in una situazione di emergenza.
- ❑ Valuta la situazione in modo dinamico e decide le linee di intervento, attivando i vari responsabili e attivando la catena di comando.
- ❑ Individua il luogo che avrà la funzione di centro di controllo per tutta la durata dell'emergenza e dal quale verrà tenuta sotto osservazione l'evoluzione dell'emergenza stessa. Esso fungerà da centro di smistamento di tutte le comunicazioni in arrivo e in partenza.
- ❑ Riceve e valuta tutti i messaggi che gli pervengono dai collaboratori.
- ❑ Dichiara la fine della situazione di emergenza.

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ❑ E' responsabile della chiamata in causa e dell'utilizzo efficiente di tutte le risorse umane disponibili, attivate su richiesta dal coordinatore.
- ❑ E' responsabile dell'incolumità di tutte le persone evacuate.
- ❑ Cura l'efficiente assistenza nei punti di raccolta.
- ❑ Gestisce l'elenco di tutte le persone presenti in stabilimento ed attiva, su richiesta del coordinatore, eventuali altre risorse umane non presenti.
- ❑ Comunica al coordinatore la relativa disponibilità di nuove risorse o di risorse liberate da precedenti incarichi.
- ❑ Compila un elenco delle persone che hanno subito conseguenze.
- ❑ Verifica se tra gli evacuati vi sono persone con attività e conoscenze speciali utili all'emergenza.
- ❑ Provvede ad informare tutto il personale dell'emergenza in atto.
- ❑ Provvede a bloccare l'accesso in Azienda di persone che possono sopraggiungere dall'esterno e che non sono informate dello stato di emergenza.

RESPONSABILE MANUTENZIONE / IMPIANTI

- ❑ Coordina tutti gli interventi miranti a limitare i danni e ripristinare la funzionalità degli impianti tecnici, con particolare attenzione all'energia elettrica.
- ❑ Rende agibili e vivibili (da un punto di vista impiantistico) i luoghi ove sono radunate le persone evacuate.
- ❑ Effettua una prima verifica sulla integrità strutturale degli edifici
- ❑ Si preoccupa di riattivare al più presto i servizi essenziali.
- ❑ E' responsabile della tutela delle macchine e dei dati dei sistemi informativi, in modo da minimizzare i danni e facilitare una pronta ripresa dell'attività.
- ❑ Deve attivare e controllare direttamente le procedure di power down.
- ❑ Supporta il responsabile CED (se necessario) nel curare il salvataggio dei dati, il loro trasferimento in luogo sicuro ed il recupero dei dati di back up, a livello di dati operativi e di programmi.
- ❑ Supporta il responsabile CED (se necessario) nel proteggere la documentazione di supporto agli applicativi ed i manuali.
- ❑ Recupera e mette a disposizione gli schemi tecnici degli impianti tecnologici.
- ❑ Collabora con le squadre di pronto intervento degli enti erogatori di acqua, elettricità e gas.
- ❑ Tiene aggiornato il coordinatore sulla non agibilità o sul recupero di agibilità delle varie parti dello stabilimento.
- ❑ Attiva le procedure di power down.
- ❑ Provvede a recuperare i dati di back up e a trasportarli in un luogo sicuro.
- ❑ Supporta il responsabile CED (se necessario) nel recuperare i dati di back up eventualmente esistenti in altro sito.
- ❑ Coordina l'intervento di eventuali collaboratori esteri od organizzazioni esterne specializzate.
- ❑ Predisporre possibili soluzioni elaborative alternative, definendo le modalità di trasferimento dei dati, programmi e addetti.
- ❑ Coordina i contatti con il gestore delle linee dati in loco od altrove, le linee dati.

SCHEMI DI FLUSSO COMUNICAZIONI E INTERVENTI

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi. A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni. L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

Le decisioni del coordinatore possono essere prese anche in remoto (attraverso contatto telefonico).

ALLARME DI PRIMO LIVELLO – PREALLARME

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**. Lo scopo del preallarme è di **attivare tempestivamente le figure competenti** individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza che, venuto a conoscenza dell'allarme, ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore Emergenze.

Il preallarme **dovrà essere comunicato** (a voce o a mezzo telefono) a ENTRAMBI:

1. **CENTRALINO** (orario normale che provvederà a contattare le persone incaricate)
2. **ALLE PERSONE INCARICATE (DOPPIA CHIAMATA)**: (Coordinatore Emergenze o responsabile Impianti e Manutenzione o responsabile Servizio Prevenzione e protezione che provvederanno alle comunicazioni interne con gli addetti della squadra di emergenza)

NELLA SEQUENZA INDICATA

ALLARME DI SECONDO LIVELLO – EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

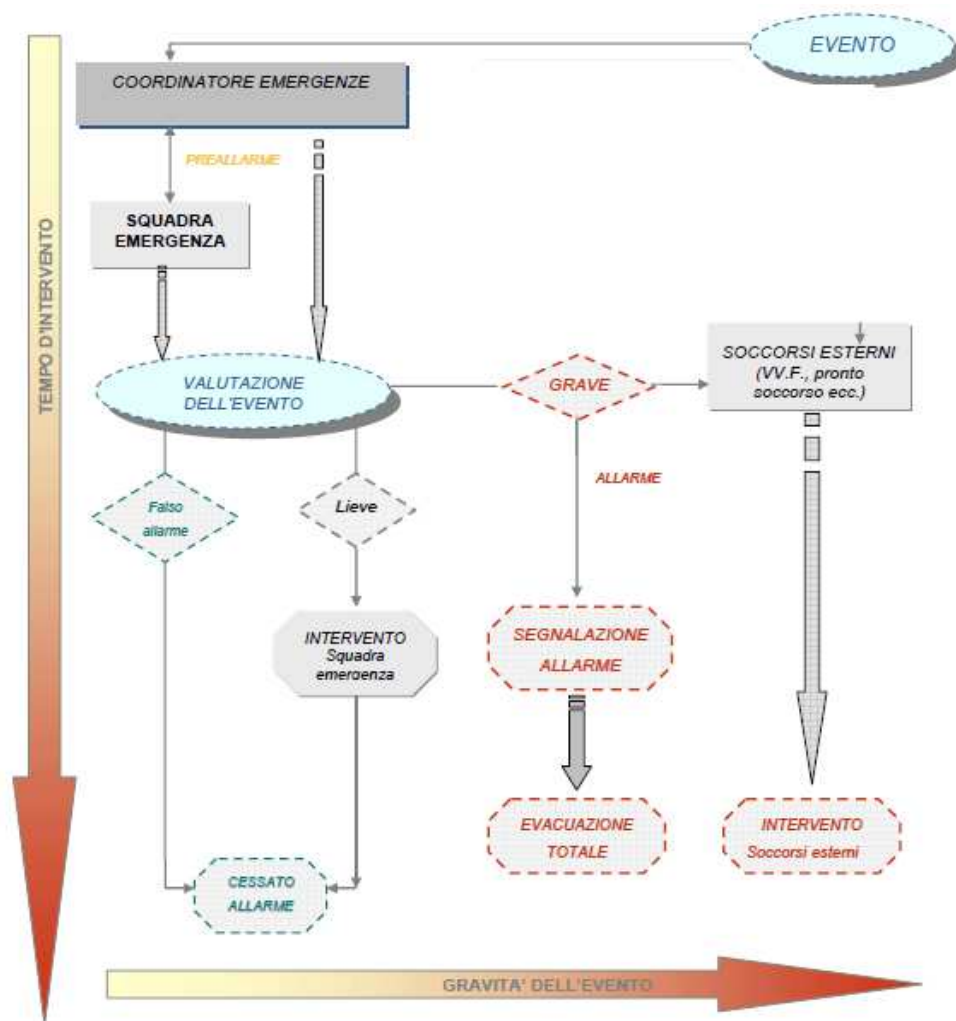
Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore Emergenze (es. evacuazione di un solo blocco o parte di esso, evacuazione per fasi successive, ecc).

La fase di allarme di secondo livello è caratterizzata da un suono continuo.

Viene diramato da un membro della squadra di emergenza dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Coordinatore Emergenze o dal datore di lavoro (telefonicamente o verbalmente).

FINE EMERGENZA CESSATO ALLARME

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta. **Viene diramato dal Coordinatore Emergenze** quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate (si veda punto specifico successivo).



MODALITA' DI CHIUSURA DI UN EMERGENZA “CESSATO ALLARME”

Un'emergenza può essere considerata chiusa solo quando gli interventi effettuati e/o l'evoluzione della situazione hanno consentito di:

- eliminare i rischi per le persone, le cose o l'ambiente che si sono presentati;
- avviare presso centri di soccorso esterni le eventuali persone che hanno riportato danni durante l'emergenza.

La chiusura dell'emergenza di gravità bassa **compete al Coordinatore per la gestione delle emergenze** dopo aver ricevuto comunque la conferma del datore di lavoro / responsabile di stabilimento.

La chiusura dell'emergenza di gravità media o elevata compete al **Responsabile delle squadre di soccorso esterno** (che a seconda degli scenari di emergenza possono essere i **VVFF**, i **carabinieri** o la **struttura sanitaria di primo soccorso**), se non sono intervenuti i soccorsi esterni, al Coordinatore per la gestione delle emergenze dopo aver ricevuto comunque la conferma del datore di lavoro / responsabile di stabilimento.

Se è attivo l'allarme acustico, prima della chiusura dell'emergenza, lo stesso deve essere disattivato.

Eventuali modalità / verifiche specifiche per la chiusura di un'emergenza, se diverse da quanto sopra, sono riportate nei capitoli successivi relativi alle singole emergenze.

EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE PER LE SQUADRA DI EMERGENZA

L'equipaggiamento ANTINCENDIO - conforme a quanto stabilito dalle norme di legge e in quantità sufficiente per la gestione delle emergenze - è disponibile presso armadi specifici. Gli armadi sono dislocati in tre punti dello stabilimento:

- magazzini modula	(Armadio 1)
- area rilevatore presenze area giunti	(Armadio 2)
- area rettifiche giunti / cabina elettrica	(Armadio 3)

Esso è composto (per dettaglio si veda STHSE300) da :

- MASCHERA PER EVACUAZIONE
- GUANTI PROTETTIVO DAL CALORE (ANTIFIAMMA ARAMIDICO)
- ELMETTO CON SCHERMO POLICARBONATO
- GIACCONE PROTETTIVO DAL CALORE
- STIVALI IN MATERIALE PLASTICO
- CORDE RESISTENTI AL CALORE/ACIDO IN KEVLAR CON MOSCHETTONE (20m)
- CORDE DI SERVIZIO IN POLIESTERE (20m)
- COPERTE ANTIFIAMMA 2X2 m + COPERTE ANTIFIAMMA 2X1,5 m
- ASCIA
- TORCIA (BATTERIE NON INSERITE !!!!)
- MANICHETTA DI SCORTA DN45
- CHIAVE DI MANOVRA MANICHETTE DN45

**NELL'ARMADIO 1 E' INOLTRE CONTENUTO UN ATTACCO A Y PER
MANICHETTE DN 45 CHE CONSENTE L'UTILIZZO DI DUE MANICHETTE
DN 45 DALLO STESSO IDRANTE PERMETTENDO DI GESTIRE UN
INCENDIO LOCALIZZATU SU DUE FRONTI**

All'interno dello stabilimento sono inoltre presenti **KIT di pronto intervento per il contenimento degli
sversamenti (VEDI PUNTO SPECIFICO)** (per dettaglio contenuto si veda STHSE300)

All'interno dello stabilimento sono inoltre presenti **CASSETTE DI MEDICAZIONE** (contenuto conforme alla
legislazione vigente **ed idoneo per i rischi secondo parere del Medico competente**)

IL PULSANTE DI EMERGENZA PER ALLARME GENERALE

1. Solo i membri della squadre gestione emergenza sono autorizzati a servirsi di questo allarme. Essi sono presenti su tutti i turni lavorativi (incluso turno notturno → capo turno) e possono decidere di attivare la procedura di evacuazione in maniera autonoma nel caso di pericolo grave ed immediato.

- In caso di emergenza ove si ritenga necessario evacuare lo stabilimento, rompere il vetro con il martelletto e premere il **pulsante rosso**.
- Si attiverà una **sirena d'allarme** (con segnalatore luminoso)
- Al suono del segnale, tutto il personale si deve attivare al fine di abbandonare il capannone, secondo le modalità impartite dai membri della **squadra antincendio**, e comunque secondo le modalità descritte nel presente **manuale delle emergenze**.
- Si ricorda che, una volta attivato il sistema di allarme, la sirena continua a suonare finché non viene disattivato attraverso l'**apposita chiave**.
- L' RSPP è direttamente responsabile del corretto funzionamento del dispositivo.
- Copia delle chiavi sono depositate presso quadro generale chiavi in manutenzione e presso RSPP
- Si ricorda che l'uso improprio/manomissione di questo dispositivo è perseguibile legalmente ai sensi dell'art.437 del codice penale.



COMUNICAZIONE SITUAZIONE DI EMERGENZA ALL'ESTERNO

Il coordinatore delle emergenze, in prima persona o avvalendosi del centralino / addetto squadre di emergenza / servizio di sorveglianza / (se presente), qualora sia richiesto di avvisare il VVFF esterni o la Pubblica assistenza per il trasporto di infortunati presso il Pronto Soccorso, effettua la chiamata di soccorso come segue:

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO	NOME E COGNOME
TELEFONO DA	NUOVA TECNODELTA SPA
UBICATA IN	FRAZIONE POCOLA, 62 (TIGLIOLE D'ASTI)
ATTIVITA'	INDUSTRIA MECCANICA
TIPO SITUAZIONE DI EMERGENZA	INCENDIO / EMERGENZA MEDICA / ALTRO
DESCRIZIONE SITUAZIONE DI EMERGENZA	BREVE DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA
SONO COINVOLTE	INDICARE IL NUMERO DELLE EVENTUALI PERSONE COINVOLTE
ENTRATA DA UTILIZZARE	CANCELLI ESTERNI PROX STRADA POCOLA 62
IL MIO NUMERO DI TELEFONO È	0141/668111 indicando anche un numero di cellulare

NON RIAGGANCIARE PER PRIMI IL RICEVITORE PER ESSERE CERTI DELLA COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE.

RISPONDERE CON CALMA E SENZA AVER FRETTA DI TERMINARE LA TELEFONATA ALLE DOMANDE FATTE DAL CENTRALINO DEL COMANDO DELL'UNITA' ESTERNA DI EMERGENZA (VVF, PRONTO SOCCORSO, CARABINIERI, ETC.)

RICORDARE SEMPRE CHE L'INTERLOCUTORE TELEFONICO NON È LA STESSA PERSONA CHE DEVE RECARSI SUL LUOGO DELL'EMERGENZA. PERTANTO **OGNI ULTERIORE INDICAZIONE DA VOI FORNITA POTRÀ ESSERE DI INTERESSE FONDAMENTALE** E POTRÀ ESSERE COMUNICATA VIA RADIO DAL VOSTRO INTERLOCUTORE ALLA SQUADRA DI SOCCORSO ESTERNA IN ARRIVO.

In caso si presenti uno stato emergenza in cui sia necessario coinvolgere le abitazioni circostanti lo stabilimento Nuova Tecnodelta Spa nella risposta all'emergenza attraverso:

- **creazione stato di allerta**
- **evacuazione degli edifici**



Il coordinatore della squadra di emergenza valuta la necessità di coinvolgere nell'emergenza i proprietari delle case **A / B**. Avvisare quindi telefonicamente i proprietari delle case A / B indicando la necessità / risposta all'emergenza (**mantenere la calma !!!!!**). Il coordinatore valuterà inoltre la necessità di inviare addetti della squadra di emergenza a supporto degli abitanti nella risposta all'emergenza.

EDIFICIO	INDIRIZZO	PROPRIETARIO	TELEFONO
A	Strada Pocola 64 14016 Tigliole	Sig.ra Ferrero Maria Grazia in Meliga	0141-667613
B	Strada Pocola 60 14016 Tigliole	Sig. Giorgio Nebiolo	333-5747629

DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE VIGILI DEL FUOCO

La documentazione disponibile per i vigili del Fuoco è presente presso il centralino e una copia è disponibile presso RSPP e contiene:

- **copia del presente manuale di emergenza**
- **piantine gestione emergenza**
- **contatti interni**

EVACUAZIONE GENERALE

Nel caso di allarme di evacuazione generale:

nel caso di messaggio di evacuazione diramato tramite **sirene continue**:

- 1) lasciare senza indugio il locale dove ci si trova, chiudendo dietro di sé la porta (senza chiuderla a chiave);
- 2) recarsi ordinatamente all'esterno, utilizzando la via di fuga accessibile più vicina;
- 3) raggiungere il punto di raccolta di competenza,
- 4) rimanere all'esterno finché gli addetti interessati non dichiarino terminata l'emergenza.

In ogni caso:

- abbandonare la zona senza indugi;
- non usare mai gli ascensori o i montacarichi
- aiutare lo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà, salvaguardando prima di tutto sé stessi. Se impossibilitati a soccorrerli, uscire e segnalare la loro presenza.
- non tornare indietro per nessun motivo.

Quando si abbandona un luogo di lavoro, se possibile:

- lasciare in sicurezza le attrezzature, gli impianti ed i macchinari;
- intercettare i servizi in funzione (chiudere eventuali rubinetti aperti, spegnere le attrezzature elettriche utilizzate ecc.).

GESTIONE EVACUAZIONE - VERIFICA PRESENZE

Raggiunto il punto sicuro da parte del personale presente, **è di vitale importanza la verifica delle presenze** dei lavoratori che hanno raggiunto il luogo di raccolta per la valutare se qualche persona sia rimasta nella struttura, in modo da segnalare il sospetto ai VVF

L'attività di verifica delle presenze deve coinvolgere:

- personale dipendente dell'azienda
- personale di fornitori / appaltatori / visitatori

→ VERIFICA PRESENZE – PERSONALE DIPENDENTE

L'elenco delle persone dipendenti dell'azienda (personale interno e somministrato/interinale) è disponibile su file in formato acrobat sul sito: www.libero.it all'indirizzo di posta ntd_ice@libero.it

Per accedere e consultare il file (utilizzare sempre l'ultimo file generato dal SW di gestione del personale) attraverso smartphone / tablet o PC è **necessaria una connessione INTERNET.**

Accedere al sito web: www.libero.it

Dal sito si accede alla pagina delle email cliccando su casella “MAIL” in alto a sinistra

Accedere alla pagina personale digitando

LIBERO ID: ntd_ice@libero.it

PASSWORD: **ntd2011xx**

→ VERIFICA PRESENZE – PERSONALE ESTERNO (APPALTATORI/FORNITORI/VISITATORI)

L'elenco delle persone esterne presenti in azienda è disponibile sul **REGISTRO VISITATORI** presente in centralino. Il responsabile del centralino o in sua assenza il personale dell'ufficio Acquisti provvedere a prelevare il dossier specifico (**VICINO ALLA FINESTRA DI COLLOQUIO POSTA NEL CORRIDOIO DI INGRESSO**) ed a consegnarlo ad uno dei coordinatori dell'emergenza presenti nel punto di raccolta.

GESTIONE EVACUAZIONE RICERCA DI PERSONALE DISPERSO

Durante l'evacuazione generale o parziale è compito della squadra di emergenza / evacuazione verificare l'assenza di personale delle aree interessate (cd. “spazzolamento”).

In caso si rilevi durante la verifica presenze l'assenza di personale si deve procedere come segue:

- verifica attraverso informazioni telefoniche o trasferimento coordinatore da punto di raccolta 1 a 2 o viceversa
- Identificazione reparto (se interno) con coordinatore / resp produzione
- Identificazione area di lavoro (se esterno) con resp. Manutenzione
- Verificare con colleghi di lavoro disponibilità del numero di cellulare personale e tentare una chiamata

Nel caso la situazione di rischio lo permetta (decisione a carico del coordinatore dell'emergenza) si può procedere (prendere la maschera anti fumo, la torcia e corda/e ed ascia presenti negli armadi di emergenza) attivando le ricerche nelle seguenti priorità:

1. Ricerca nel reparto / area di lavoro più probabile
2. Ricerca lungo le vie di esodo previste per l'evacuazione del reparto / area di lavoro più probabile
3. Ricerca nei servizi igienici / locali comuni
4. Ricerca prossima all'area di emergenza (se accessibile)

Nel caso in cui la persona dispersa non si riesca a trovare, allertare il corpo dei vigili del fuoco o avvisare (se già presenti) per permettere l'organizzazione delle operazioni di ricerca da parte dell'ente esterno di soccorso. Sarà cura dei VVFF avvisare le altre strutture di soccorso (ambulanza per esempio)

GESTIONE EMERGENZA - TURNO NOTTURNO

L'orario di lavoro definito all'interno dell'azienda definito è il seguente:

I TURNO	II TURNO	III TURNO
5.30 / 13.00	13.00 / 20.30	20.30 / 4.00

Tutti i turni sono coperti da personale appartenente alle squadre di emergenza e di primo soccorso

Negli orari 5.30 / 8.00 – 18.00 / 20.30 e terzo turno potrebbero non essere presenti i coordinatori delle emergenze definiti e **NON E' PRESENTE IL CENTRALINO**

In caso di assenza dei coordinatori la responsabilità del coordinamento di un'emergenza è del preposto / capo turno

La verifica presenze nel turno notturno (numero addetti molto ridotto) , in cui non sono presenti aziende / personale esterno deve essere effettuata prelevando i fogli di organizzazione turno nominativo disponibili presso il capo turno di ogni reparto (responsabilità CAPO TURNO). In ogni caso , se disponibile uno smartphone è possibile verificare le presenze da file come da paragrafo specifico del presente manuale.

In caso di emergenza avvisare prontamente mediante telefono (Numeri di telefono esposti in bacheca -contatti interni):

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

RESPONSABILE IMPIANTI E MANUTENZIONE

Che valuteranno la situazione ed interverranno nel caso di necessità

Procedere quindi:

In caso di emergenza medica → individuare gli addetti di primo soccorso presenti e richiederne l'intervento o avvisare immediatamente il 118.

In caso di emergenza incendio → individuare gli addetti squadra antincendio presenti e richiederne l'intervento o avvisare immediatamente i VVF (115). **Ricordarsi però che:**

- 1) non è presente il centralino quindi **l'eventuale chiamata ai VVF deve essere fatta dal capo turno/ addetto squadra emergenza**
- 2) non è presente il centralino quindi **è necessario andare ad aprire i portoni esterni** (pulsanti su muro dietro scrivania centralino – schiacciare tutti i pulsanti)
- 3) **la squadra di emergenza è in numero ridotto** pertanto nel caso sia necessario disattivare dei servizi (energia elettrica, gas metano o altro, l'addetto della squadra di emergenza **può farsi supportare dai lavoratori presenti** dando istruzioni precise sulla modalità di disattivazione / altre attività)
- 4) non sono presenti i coordinatori delle emergenze **pertanto è necessario contattare telefonicamente il coordinatore** e valutare necessità di evacuazione / contattare servizi esterni

In caso di altre emergenze → valgono le regole di condotta / azioni di contenimento individuate nei paragrafi successivi individuando comunque gli addetti squadra emergenza per supporto alla valutazione della situazione / supporto all'intervento.



GESTIONE APERTURA CANCELLI VERSO L'ESTERNO

Al verificarsi della necessità di apertura cancelli, è presente in centralino la pulsantiera di comando e gestione degli ingressi.



Procedura di apertura e blocco cancelli / sbarre / cancelletti:

1. Premere tutti e 4 i pulsanti neri in sequenza dall'alto verso il basso per aprire tutti i cancelli / sbarre
2. Attendere circa 20 secondi dopo aver premuto tutti i pulsanti
3. Premere tutti i pulsanti rossi e bianchi per bloccare i cancelli e sbarre e per aprire tutti i cancelletti

Descrizione pulsanti:



NR	DESCRIZIONE
1	Apri cancelletto uffici lato pesa automezzi
2	Apri cancello lato magazzino
3	Blocca cancello lato magazzino
4	Apri sbarra lato magazzino
5	Blocca sbarra lato magazzino
6	Apri cancello lato uffici
7	Blocca cancello lato uffici
8	---ESCLUSIONE CITOFONO---
9	Apri porta di ingresso uffici
10	Apri cancello lato pesa automezzi
11	Blocca cancello lato pesa automezzi
12	Apri cancelletto uffici frontale
13	Apri cancelletto ingresso maestranze



NUOVA
TECNODELTA S.p.A.

HYDRAULIC PARTS FOR BRAKES AND CLUTCHES
FRAZ. POCOLA, 62 – 14016 TIGLIOLE (AT) ITALIA
TEL. 0141/668111 – FAX 0141/668145



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ATTENZIONE

In caso di malfunzionamento/ assenza energia elettrica i cancelli possono essere **aperti manualmente** procedendo come segue:

CANCELLI CARRABILI

- aprire punto di sgancio (LEVA DI SBLOCCO grigia estraibile a mano in posizione verso l'esterno)
- aprire i cancelli manualmente



CANCELLO PARCHEGGIO UFFICI (CAME)

- Prelevare chiave a triangolo situata nella cassetta apertura cabina 0
- aprire lo sportello posizionato sul lato su
- azionamento manuale
- Procedere quindi all'apertura manuale

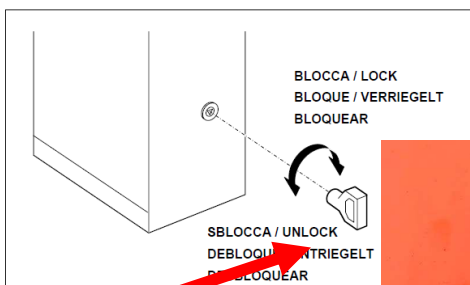


chiave allo sblocco del sistema per



SBARRE AREA ACCETTAZIONE ARRIVI

- Prelevare chiave a triangolo situata nella cassetta apertura locale motopompa
 - agire con la chiave allo sblocco del sistema per azionamento manuale
- Procedere quindi all'apertura manuale delle sbarre



SEGNALAZIONE INFORTUNIO O NON CONFORMITA' HSE

Al verificarsi di un infortunio o di una non conformità in relazione alla sicurezza sul lavoro/ambiente il capo turno / Resp. area o reparto (preposto di riferimento) deve compilare, con l'eventuale supporto di RSPP o Responsabile HSE, la seguente modulistica:

INFORTUNIO	
MODULO 501	Indagine infortuni, microinfortuni e incidenti
NON CONFORMITA'	
MODULO 418	Notifica prevenzione / infortuni / ambiente / sicurezza

entro il più breve tempo possibile (e comunque entro le successive 24 ore dall'evento) consegnandolo al RGHSSE .

Ogni azione immediata intrapresa deve essere annotata. Devono essere presentati i suggerimenti per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

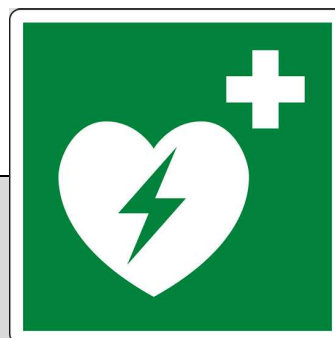
DEFIBRILLATORE SEMI AUTOMATICO (DAE)

E' stato dislocato nr 1 (uno) defibrillatore:

Modello NR 1 DDU-100E—IT LIFELINE AED (IT) matricola 104007035.



Esso è dislocato in
Ingresso palazzina uffici
Piano terra
(scale accesso uffici/spogliatoi)





Il **personale abilitato** all'uso del defibrillatore è indicato nell'allegato al presente documento ed esposto nelle bacheche HSE presenti in ogni reparto dello stabilimento

EMERGENZE MEDICHE INFORTUNI, INCIDENTI, TRAUMI, MALORI, ECC.

NUMERI DI TELEFONO UTILI:



Pronto Soccorso emergenza sanitaria	n. 118
Vigili del Fuoco	n. 115
Pronto intervento Carabinieri	n. 112
Pronto intervento Polizia di Stato	n. 113
Ospedale di Asti (Centralino)	n. 0141/481111
Ospedale di Asti (Centralino)	n. 800/700707

All'interno dell'azienda è organizzata una squadra di Pronto Soccorso. **I nominativi sono presenti sulle cassette di primo soccorso e nelle bacheche presenti in azienda.**

NUMERO UNICO DI EMERGENZA: 112



NORME DI PRIMO SOCCORSO

Regole Generali

- L'attività di pronto soccorso viene gestita da persone designate ed opportunamente formate ed addestrate; esse dovranno in ogni caso attenersi alle indicazioni presenti in questo manuale senza prendere ulteriori iniziative.
- Prima di iniziare qualsiasi attività di Pronto Soccorso è necessario mettere in sicurezza l'infortunato utilizzando le procedure di spegnimento delle macchine (cioè interrompendone l'alimentazione facendone cessare l'attività) o, se possibile, accompagnando la persona fuori dall'area.
- L'infortunato, quando non è cosciente o il trauma è intenso, **NON DEVE ESSERE SPOSTATO** se non dopo l'intervento della persona formata che indicherà il modo per trasportarlo e il luogo da raggiungere.

Nelle situazioni specifiche ci si deve attenere alle seguenti norme di comportamento:

- Lavarsi bene le mani con il detergente disinfettante prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione.

In caso di FERITA SEMPLICE (lesione non arteriosa):

- Scoprire la ferita.
- Pulire con soluzione fisiologica o, in sua assenza, con acqua e sapone (se la pelle è sporca).
- Coprire la ferita con compresse di garza sterili e fasciarla se è ampia e sanguinante. In caso di sanguinamento persistente sollevare l'arto, aggiungere un'altra fasciatura sulla precedente usando una benda elastica e applicare ghiaccio o pacco refrigerante.
- Farsi **sempre** controllare da personale sanitario se la ferita è sulla testa, sulla mano o sul piede (possibili lesioni tendinee o nervose).

In caso di FERITA GRAVE (lesione arteriosa: sangue abbondante, rosso vivo, a getto intermittente):

- Sdraiare a terra l'infortunato, scoprire bene la ferita e chiamare aiuto.
- Lavare la ferita con acqua ossigenata.
- Comprimerne immediatamente con forza fino ad arrestare l'emorragia, **tra ferita e cuore**.
- Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, applicare il laccio emostatico a monte della ferita o a valle di essa o in ambedue le sedi, fino ad arrestare l'emorragia.
- **ATTENZIONE: Allentare il laccio (o i lacci) per 2/3 minuti ogni 15/20 minuti, per permettere l'irrorazione sanguigna dell'arto colpito.**
- In presenza di ferite con fratture e amputazione alla gamba o al braccio, e **SOLO** in questi casi, applicare la fascia emostatica rispettivamente sopra il ginocchio o sopra il gomito.
- **ATTENZIONE: Mantenere la fascia massimo 50 minuti, controllare l'ora di applicazione e scriverla direttamente sull'infortunato o su un foglio. Se si supera il tempo allentare la fascia per qualche minuto e restringerla nuovamente.**
- **Nel caso di ferita agli occhi lavare la lesione soltanto con acqua, coprirli con garza sterile e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto.**
- **ATTENZIONE: Frammenti di vetro, schegge di legno, punte metalliche e simili penetrati in profondità non vanno rimossi assolutamente.**
- Le compresse di garza intrise di sangue non vanno rimosse, ma ricoperte con altre garze sterili.
- Non usare cotone, alcool, polvere antibiotica.

In caso di AMPUTAZIONE (distacco totale o parziale di un arto):

- Comprimerne immediatamente con la mano e chiamare aiuto senza lasciare la compressione.
- Mettere la fascia emostatica alla radice dell'arto e tamponare il moncone con garza sterile. Controllare l'ora dell'applicazione della fascia emostatica e segnlarla. La fascia può essere mantenuta per un massimo di 50 minuti. In caso di amputazione di dita è sufficiente la compressione.

- Racchiudere il segmento amputato in un doppio sacchetto di polietilene da chiudere ermeticamente mediante doppio nodo. Conservare la parte amputata in un contenitore refrigerato dall'esterno con ghiaccio naturale o sintetico, evitando il contatto diretto col ghiaccio, e portarla in ospedale per eventuale reimpianto.
- **ATTENZIONE: Non disinfettare, né detergere la parte amputata. Non bagnarla assolutamente.**

In caso di USTIONE:

- Scoprire la parte ustionata tagliando i vestiti. **NON TOGLIERLI** se sono attaccati alla pelle.
- Versare acqua fredda sull'ustione o, se possibile, immergere direttamente in acqua la superficie colpita. Importante è in ogni caso raffreddare la zona ustionata con acqua o, in sua assenza, con compresse di ghiaccio istantaneo.
- Avvolgere le ustioni con specifici teli antiustioni sterili o, in mancanza di questi, con garze sterili e coprire l'infortunato con coperte o simili per evitare il raffreddamento corporeo. Protezione dell'ustione e copertura dell'infortunato vanno in ogni caso precedute dal raffreddamento.
- Se l'ustione interessa gli occhi, irrigarli con acqua continuando il lavaggio durante il trasporto in ospedale.

ATTENZIONE:
NON bucare le bolle
NON ungere
NON usare cotone
NON fare impacchi di ghiaccio

In caso di FRATTURA:

- Scoprire la parte lesa tagliando i vestiti con le forbici.
- Allineare l'arto trazionando lungo l'asse, se esiste notevole deformità.
- Immobilizzare l'arto fasciandolo con strutture rigide, convenientemente imbottite con rotoli di cotone.
- Se la sede della frattura presenta anche ferite, con o senza sporgenza di frammenti ossei, disinfettare la lesione con acqua ossigenata, copirla con garza sterile ed immobilizzare la parte così come si trova, senza toccare o spostare i frammenti.

In caso di rischio di FRATTURA VERTEBRALE (lesione della colonna con rischio di paralisi):

- **A seguito di una caduta dall'alto o di traumi violenti alla schiena o al collo:** lasciare a terra l'infortunato sdraiato nella posizione in cui si trova, chiedere all'infortunato se può muovere gli arti e se li "sente" o no (dati importanti da riferire al medico) e attendere l'ambulanza.
- **ATTENZIONE: NON mettere seduto, NON piegare la schiena, NON ruotare il collo.**
- **Se proprio si deve spostare l'infortunato:** organizzare un numero minimo di persone (3/4), procurare una barella rigida per consentire lo spostamento ed il trasporto con le seguenti modalità: **testa-corpo-arti rigidamente allineati**.
- Far ruotare sul fianco oppure sollevare insieme per adagiare l'infortunato sulla barella.
- Trasportare con calma e cautela mantenendo ferma la testa con due sacchetti di sabbia o altro (ai lati).

In caso di TRAUMA CRANICO (contusione alla testa, possibile lesione al cervello):

- **Se l'infortunato è cosciente ma con nausea e/o vomito, mal di testa, sonnolenza o svenimento temporaneo:** Non deve riprendere il lavoro ma deve essere accompagnato in ospedale per controllo.
- **Se il traumatizzato è privo di coscienza:** controllare respirazione e battito cardiaco.
- **Se respira:** posizione di sicurezza (disteso sul fianco, a testa bassa, con un ginocchio piegato per assicurare la stabilità).
- **Se non respira:** rianimare mediante respirazione artificiale e, se necessario, praticare il massaggio cardiaco.

INFORTUNATO PRIVO DI COSCIENZA (trauma cranico, folgorazione, colpo di calore, ustione grave, intossicazione, soffocamento, shock):

- **Se è svenuto e respira:**
 - Slacciare gli indumenti al collo, al torace, alla vita.
 - Tenere l'infortunato coperto, ma in luogo fresco e aerato.
 - Metterlo in posizione di sicurezza (per evitare il soffocamento per caduta all'indietro della lingua, per vomito, per sangue): disteso sul fianco, testa bassa, con un ginocchio piegato per assicurare la stabilità.

ATTENZIONE: NON far bere, NON mettere seduto, NON lasciare supino.

- **Se è svenuto e non respira (colore bluastrò del volto e torace immobile):** rianimare con respirazione artificiale.
- **Se è svenuto, non respira e il cuore non batte (manca la pulsazione ai lati del pomo d'Adamo e le pupille sono dilatate):** rianimare con **massaggio cardiaco** sempre alternato alla respirazione artificiale.

In caso di MALORE IMPROVVISO: chiedere l'intervento del medico, liberare il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) e portarlo con cautela in luogo aerato.

In caso di ASFISSIA: da cause meccaniche o tossiche, ove non sia possibile ottenere l'intervento immediato del medico, portare l'infortunato in luogo aerato e praticargli immediatamente ed a lungo la respirazione artificiale.

In caso D'INSOLAZIONE: chiedere l'intervento del medico e, in attesa, portare l'infortunato in luogo fresco e ventilato dopo averlo liberato da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) Bisogna raffreddargli il corpo con impacchi freddi sul viso, sulla testa e sul petto e praticare la respirazione artificiale se il respiro è assente o irregolare.

EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

Ricordate che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la Vostra continua attenzione. In caso di incendio comportatevi come segue:

- ☐ Rimanete calmi;
- ☐ Informate immediatamente il vostro diretto superiore o contatto all'interno dell'azienda
- ☐ Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di propagazione dell'incendio;
- ☐ Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore;
- ☐ Non mettete in alcun modo a rischio la Vostra incolumità;
- ☐ Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra Voi e la via di fuga;
- ☐ Se NON siete capaci di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate l'area. Chiudete dietro di Voi porte e finestre, raggiungete il punto di raccolta designato (come da planimetria esposta in stabilimento);
- ☐ Se ricevete il **segnale di evacuazione (sirena di allarme)**, eseguite subito le istruzioni a tale proposito;
- ☐ Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- ☐ Aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela in alto per sentire se è calda. Se è calda o v'è fuoriuscita di fumo, cercate un'altra via di fuga o aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. RiparateVi da un'eventuale fiamma divampante;
- ☐ SpostateVi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarVi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
- ☐ SpostateVi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- ☐ Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il Vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- ☐ Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- ☐ Le travi in legno del soffitto offrono una buona protezione, anche se bruciato, perché brucia solo la superficie ed esse mantengono la loro resistenza per lungo tempo.
- ☐ Per contro, la resistenza strutturale di una struttura metallica diminuisce molto rapidamente con l'aumento della temperatura;
- ☐ Non usate i montacarichi / ascensori
- ☐ Non cercate di portare via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- ☐ Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal coordinatore dell'emergenza;
- ☐ Nel caso le porte Sali-scendi risultassero chiuse e non attivabili per mancanza di energia elettrica si ricorda che è sufficiente spingere verso l'esterno facendo uscire il telo dalla guida e creando un varco di uscita sicuro. Sono inoltre presenti taglierine di emergenza che possono essere utilizzate per tagliare il telo della porta.



- ❑ Attendete dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete uno dei punti di raccolta designati.

L'impiego degli idranti è riservato agli Addetti alla gestione delle emergenze formati all'effettuazione di interventi di lotta antincendio o a lavoratori da essi autorizzati, mentre l'impiego degli estintori è consentito a tutti i lavoratori dell'azienda ed agli appaltatori.

EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO REGOLE DI INTERVENTO PER TUTTO IL PERSONALE

A seconda della tipologia (gravità, estensione, rischio di propagazione) vengono definite le regole di intervento/gestione per:

- ADDETTO ANTINCENDIO PIU' PROSSIMO ALL'AREA COINVOLTA DALL'INCENDIO
- COORDINATORE SQUADRA ANTINCENDIO (O CAPO REPARTO IN SUA ASSENZA)
- ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO
- LAVORATORI COINVOLTI (PROSSIMI ALL'AREA COINVOLTA DALL'INCENDIO)
- LAVORATORI NON COINVOLTI (LONTANI DALL'AREA COINVOLTA DALL'INCENDIO)
- CENTRALINO

LIV	EVENTO	MODALITÀ ALLARME	ADDETTO ANTINCENDIO PIU' PROSSIMO	COORDINATORE / CAPO TURNO /CAPO REPARTO	ADDETTI SQUADRA EMERGENZA	LAVORATORI	CENTRALINO
1 (B)	Principio di incendio di rapida estinzione, con al massimo l'utilizzo di un estintore.	NESSUNA	1 - Prelevare DPI (necessari) 2 - Effettuare un intervento immediato utilizzando al massimo un estintore. 3 - Non esporsi a rischi inutili. 4 - Avvisare il Capo Turno ad intervento concluso	1 - Accertarsi che l'emergenza sia completamente rientrata. 2 - Stendere rapporto.	NESSUNA ATTIVITA'	<u>COINVOLTI (AREA):</u> NESSUNA ATTIVITA' <u>NON COINVOLTI:</u> NESSUNA ATTIVITA'	NESSUNA ATTIVITA'
2 (B/M)	Principio di incendio di rapida estinzione ma con l'utilizzo di più di un estintore. <u>Localizzato</u>	TELEFON. A - CENTRAL - COORDINAT - CAPO TUR. ALLARME DI 1° LIVELLO (PRE-ALLAR)	1 - Evacua l'area interessata 2 - Effettuare un intervento immediato utilizzando gli estintori a disposizione. 3 - Non esporsi a rischi inutili. 4 - Attendere l'arrivo del Coordinatore / Capo Turno / Capo reparto	PRIMA 1 - Individuare l' area coinvolta, che diventa il punto di coordinamento (se sicuro) , altrimenti definisce punto alternativo DURANTE 1 - Coordinare l'attività di estinzione. 2 - Coordinare l'evacuazione dell'area interessata con il capo reparto / turno 3 - Valutare se staccare linea metano e/o energia elettrica con il supporto addetti squadra (<u>nominando gli addetti</u>) DOPO 1 - Accertarsi che l' emergenza sia completamente rientrata. 2 - Ordinare il cessato allarme 3 - Valutare le modalità di ripresa dell' attività. 4 - Stendere rapporto.	TUTTI 1 - Individuare l' area coinvolta e dirigersi verso di essa per il coordinamento 2 - Prelevare DPI (necessari) 3 - Collaborare all'estinzione dell'incendio utilizzando gli estintori. 4 - Allontanare materiali combustibili ed infiammabili. 5 - Sorvegliare l'area interessata INCARICATO/I (nominati in fase iniziale dal coordinatore – se necessario) 1 - Sgancia l'energia elettrica 2 - Interrompe l'erogazione del metano 3 - Disattiva altri servizi ,per esempio:Aria compressa	<u>COINVOLTI (AREA):</u> 1 - Si rendono disponibili ad eventuali attività impartite dal Coordinatore / Capo Turno / Capo reparto <u>NON COINVOLTI:</u> NESSUNA ATTIVITA'	NESSUNA ATTIVITA'

<p>3 (M)</p>	<p>Incendio estinguibile unicamente mediante utilizzo idranti. Personale aziendale</p>	<p>ACUSTICA (TONO CONTINUO) ALLARME DI 2° LIVELLO EVACUAZIONI</p>	<p>1 – Avvisa capo turno 2 – Avvisa il centralino (orario normale) 3 - Avvisa coordinatore 4 - Attende l'arrivo del Coordinatore / Capo Turno / Capo reparto ed attende istruzioni 5 - Non esporsi a rischi inutili. 6 - Evacua l'area interessata</p>	<p>PRIMA 1 - Individuare l' area coinvolta, che diventa il punto di coordinamento (se sicuro) , altrimenti definisce punto alternativo 2 - Valutare l'inefficacia degli estintori e decidere di predisporre per l'uso degli idranti. 3 - Azionare il pulsante di emergenza (evacuazione)</p> <p>DURANTE 1A - Coordinare la squadra per</p> <ol style="list-style-type: none"> il prelievo dei DPI (chi e per quanti) Individuazione responsabile sgancio dell'energia elettrica (chi e dove) Individuazione responsabile interruzione erogazione del metano (chi e dove) Individuazione responsabile disattivazione di altri servizi ,per esempio:Aria compressa (quali e chi) Individuazione responsabile verifica apertura cancelli (od apertura manuale) Coordinare la squadra per l'uso degli idranti. Ordina ai componenti inattivi della squadra di gestire il flusso corretto dell'evacuazione e la verifica del completamento (spazzolamento). <p>2A - Coordinare l'evacuazione e la verifica del completamento (spazzolamento).</p> <p>DOPO 1 - Accertarsi che l' emergenza sia completamente rientrata. 2 - Ordinare il cessato allarme 3 - Valutare le modalità di ripresa dell' attività. 4 - Stendere rapporto.</p>	<p>TUTTI</p> <p>1 - Individuare l' area coinvolta con l'ausilio, se necessario, della centrale antincendio e dirigersi verso di essa per il coordinamento 2 - Collaborare all'estinzione dell'incendio utilizzando gli idranti ed estintori (se necessario). 3 - Allontanare materiali combustibili ed infiammabili.</p> <p>INCARICATO/I (nominati in fase iniziale dal coordinatore)</p> <p>1 - Prelevare DPI (necessari) 2 - Sgancia l'energia elettrica 3 - Interrompe l'erogazione del metano 4 - Disattiva altri servizi ,per esempio:Aria compressa 5 - Verifica apertura cancelli (od apertura manuale) 6 - Attende VVF ai cancelli e check motopompa 7 - Gestire il flusso corretto dell'evacuazione e la verifica del completamento (spazzolamento)</p>	<p><u>COINVOLTI (AREA):</u> 1 - Si rendono disponibili ad eventuali attività impartite dal Coordinatore / Capo Turno / Capo reparto 2 Evacuare</p> <p><u>NON COINVOLTI:</u> 1 - Evacuare</p>	<p><u>1 – ALLERTA.</u> I VIGILI DEL FUOCO SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA (PREVENTIV)</p> <p><u>2 - APRE</u> TUTTI I CANCELLI</p> <p><u>3 – PRENDE.</u> IL REGISTRO VISITATORI</p>
-------------------------	--	---	--	--	--	--	--

<p>4 (A)</p>	<p>Incendio estinguibile unicamente mediante utilizzo idranti. Personale VVF</p>	<p>ACUSTICA (TONO CONTINUO) ALLARME DI 2° LIVELLO EVACUAZIONI</p>	<p>1 – Avvisa capo turno 2 – Avvisa il centralino (orario normale) 3 - Avvisa coordinatore 4 - Attende l'arrivo del Coordinatore / Capo Turno / Capo reparto ed attende istruzioni 5 - Non esporsi a rischi inutili. 6 - Evacua l'area interessata</p>	<p>PRIMA 1 - Individuare l' area coinvolta, che diventa il punto di coordinamento (se sicuro) , altrimenti definisce punto alternativo 2 - Valutare l'inefficacia degli estintori e decidere di predisporre per l'uso degli idranti. 3 - Azionare il pulsante di emergenza (evacuazione)</p> <p>DURANTE 1A - Coordinare la squadra per 8. il prelievo dei DPI (chi e per quanti) 9. Individuazione responsabile sgancio dell'energia elettrica (chi e dove) 10. Individuazione responsabile interruzione erogazione del metano (chi e dove) 11. Individuazione responsabile disattivazione di altri servizi ,per esempio:Aria compressa (quali e chi) 12. Individuazione responsabile verifica apertura cancelli (od apertura manuale) 13. Individuazione addetto per attesa VVF ai cancelli e check motopompa 14. Coordinare la squadra per l'uso degli idranti. 15. Ordina ai componenti inattivi della squadra di gestire il flusso corretto dell'evacuazione e la verifica del completamento (spazzolamento). 2A - Coordinare l'evacuazione e la verifica del completamento (spazzolamento). 3A - All'arrivo dei VVF illustrare la situazione con descrizione della dislocazione delle cabine elettriche, metano, compressori, deposito olio. 4A - Collaborare con i VVF.</p> <p>DOPO 1 - Attendere comunicazione di cessata emergenza da parte dei VVF. 2 - Ordinare il cessato allarme 3 - Valutare le modalità di ripresa dell' attività. 4 - Stendere rapporto.</p>	<p>TUTTI 1 - Individuare l' area coinvolta con l'ausilio, se necessario, della centrale antincendio e dirigersi verso di essa per il coordinamento 2 - Collaborare all'estinzione dell'incendio utilizzando gli idranti ed estintori (se necessario). 3 - Allontanare materiali combustibili ed infiammabili.</p> <p>INCARICATO/I (nominati in fase iniziale dal coordinatore) 1 - Prelevare DPI (necessari) 2 - Sgancia l'energia elettrica 3 - Interrompe l'erogazione del metano 4 - Disattiva altri servizi ,per esempio:Aria compressa 5 - Verifica apertura cancelli (od apertura manuale) 6 - Attende VVF ai cancelli e check motopompa 7 - Gestire il flusso corretto dell'evacuazione e la verifica del completamento (spazzolamento)</p>	<p><u>COINVOLTI (AREA):</u> 1 - Si rendono disponibili ad eventuali attività impartite dal Coordinatore / Capo Turno / Capo reparto 2 - Evacuare</p> <p><u>NON COINVOLTI:</u> 1 - Evacuare</p>	<p><u>1 – ALLERTA.</u> I VIGILI DEL FUOCO SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL PIAMO DI EMERGENZA</p> <p><u>2 - APRE</u> TUTTI I CANCELLI</p> <p><u>3 – PRENDE.</u> IL REGISTRO VISITATORI</p>
-------------------------	--	---	--	--	--	--	---

EMERGENZA DOVUTA A PROBABILE STATO DI UBRIACHEZZA / ASSUNZIONE STUPEFACENTI

Le bevande alcoliche come le sostanze stupefacenti hanno l'**elevata capacità di indurre dipendenza fisica e/o psichica ed effetti di tolleranza.**

E' necessario essere consapevoli che bere alcolici sul luogo di lavoro può **rappresentare un rischio per la sicurezza propria e dei colleghi di lavoro.**

E' necessario essere consapevoli che l'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope anche al di fuori dell'attività lavorativa ed anche se sporadica può **rappresentare un rischio per la sicurezza propria e dei colleghi durante l'attività lavorativa.**

Con riferimento alla **Deliberazione della Giunta Regionale 22 ottobre 2012, n. 21-4814**. Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai sensi Allegato 1 Intesa Stato-Regioni 2006 e art. 41 c. 4-bis D.Lgs 81/08 e s.m.i.

IL TASSO ALCOLEMICO DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A ZERO.

L'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività ad elevato rischio, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol (2 ore circa per smaltire 1 unità alcolica); che l'alcol non può essere assunto durante i turni di reperibilità nelle attività lavorative a rischio

Chiunque rilevi un lavoratore in probabile stato di **intossicazione acuta da alcol / sostanze stupefacenti e/o psicotrope** deve segnalarlo al responsabile presente in turno il quale avrà cura di valutare la situazione – **con il supporto degli addetti al primo soccorso presenti** - e dovrà allontanare **IMMEDIATAMENTE** la persona dalla propria postazione e ricoverarla in una sala di riposo aziendale o in infermeria comunicandogli che "si ritiene che in quel momento il suo stato di salute non è adatto alla prosecuzione del lavoro". **Tale allontanamento deve perdurare almeno sino alla giornata successiva.**

Il responsabile in turno avrà cura di avvisare il datore di lavoro il quale potrà decidere di:

- ☐ chiamare il Medico Competente oppure, in assenza dello stesso, i medici ASL. Tali figure sono preposte ad effettuare i controlli alcolici metrici / assunzione sostanze stupefacenti.
- ☐ chiedere l'intervento dell'ambulanza o di un parente.
- ☐ tenere la persona in una stanza di riposo sino alla fine del suo orario lavorativo.
- ☐ prendere i provvedimenti del caso seguendo le procedure previste dal C.C.N.L.

In ogni caso la persona non verrà lasciata andare a casa se non accompagnata da un proprio familiare o conoscente.

EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA ENERGIA ELETTRICA

Lo stabilimento è dotato di luci di emergenza che permettono di illuminare i punti di uscita.

- ☐ Restate calmi.
- ☐ Fornite assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze o ad altre persone che possono cominciare ad agitarsi.
- ☐ Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata.
- ☐ Evitate di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza.
- ☐ Se vi trovate in un'area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indispostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza.
- ☐ Se vi trovate in un ascensore / montacarichi, restate calmi e calmate le altre persone che potrebbero agitarsi. Usate il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori con comando di sicurezza).
- ☐ Attendete dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete uno dei punti di raccolta designati.

EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE

Perdite di gas, contenitori in pressione o recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose.

- ☐ Restate calmi.
- ☐ Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni.
- ☐ Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro.
- ☐ Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- ☐ Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema cautela, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- ☐ Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.

- ☐ Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- ☐ Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- ☐ Attendete istruzioni da parte degli addetti della squadra di pronto intervento. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta designati.

Altre importanti indicazioni:

- ☐ Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando ecc.).
- ☐ Non usate gli ascensori.
- ☐ Non usate gli accendini o fiammiferi.
- ☐ Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.

EMERGENZA DOVUTA A FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

(Ad esempio gas refrigeranti contenuti negli apparecchi di condizionamento)

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose:

- ☐ Non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza
- ☐ Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- ☐ Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- ☐ Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo
- ☐ Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- ☐ Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- ☐ Disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- ☐ Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- ☐ Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;

EMERGENZA DOVUTA A PERDITA DI GAS METANO

In prossimità di tutte le attrezzature che utilizzano gas metano (impianti di riscaldamento quali centrali termiche o bruciatori) **sono presenti dei sensori/rilevatori di gas combustibile collegati a delle unità di controllo per rilevatori gas che attivano delle valvole automatiche per gas che interrompono l'alimentazione** del gas combustibile all'attrezzatura ed attivano una segnalazione luminosa /allarme in prossimità dell'attrezzatura.

Le **tubazioni del gas metano** sono installate sulle pareti esterne dello stabilimento.

Le esalazioni di gas sono possibili di esplosione, evitare quindi ogni scintilla.

In caso di percezione di presenza di metano nell'ambiente di lavoro o di rottura / danneggiamento tubazione:

Fuga di gas di modesta entità risolvibile con chiusura valvole intercettazione.



- Non esporsi a rischi inutili
- Astenersi immediatamente dall'utilizzo di apparecchi elettrici; non spegnere e non accendere luci;
- Sospendere immediatamente l'utilizzo di fiamme libere.
- Bloccare rapidamente la perdita chiudendo la valvola di intercettazione posta a monte del punto di fuga. Nel caso la perdita di gas prenda fuoco, durante la chiusura della valvola di intercettazione è bene proteggere la mano ed il braccio, per esempio con un panno bagnato
- Avvisare prontamente responsabile impianti e manutenzione e/o la squadra di emergenza / RSPP.
- Impedire l'accesso alla zona interessata, attraverso segnalazioni, sbarramenti o con altro mezzo idoneo, in attesa dell'arrivo del personale tecnico.

Fuga di gas persistente (una volta verificata la persistenza della fuga di gas nonostante la chiusura della valvola intercettazione gas)



- Non esporsi a rischi inutili
- Astenersi immediatamente dall'utilizzo di apparecchi elettrici; non spegnere e non accendere luci;
- Sospendere immediatamente l'utilizzo di fiamme libere.
- Aerare il locale aprendo le finestre /portoni verso l'esterno in prossimità dell'area coinvolta
- Sganciare il prima possibile l'energia elettrica (a cura squadra di emergenza)
- Attivare la valvola di intercettazione generale dell'impianto (area accettazione arrivi)
- Impedire l'accesso alla zona interessata, attraverso segnalazioni, sbarramenti o con altro mezzo idoneo, in attesa dell'arrivo del personale tecnico.
- Procedere con l'evacuazione generale o dell'area eventualmente interessata.



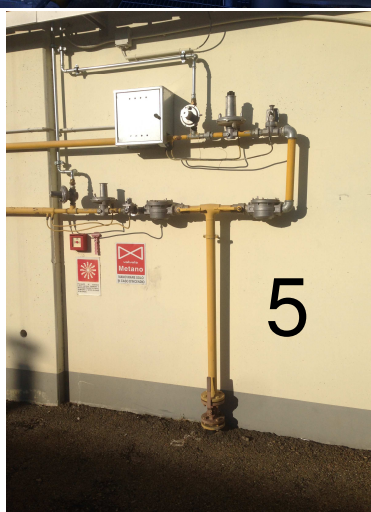
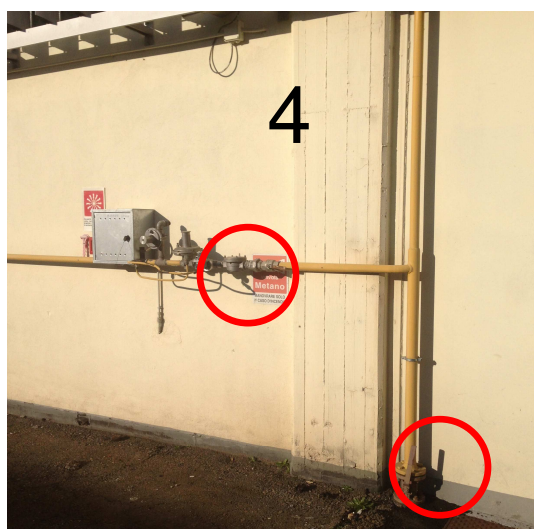
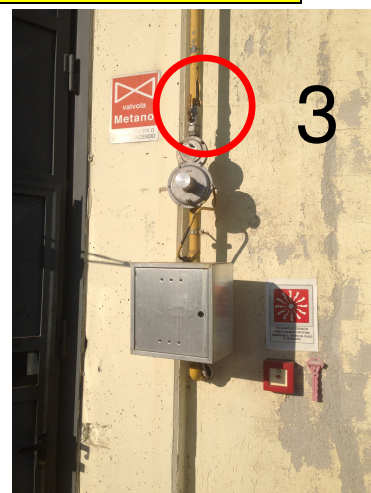
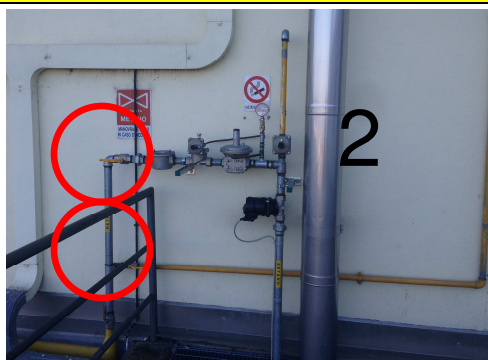
Le valvole di intercettazione gas metano sono presenti all'esterno dello stabilimento:

la valvola di chiusura principale della linea (chiusura di tutta la rete metano dell'azienda) è situata nel piazzale dell'area accettazione arrivi a fianco della rampa ingresso maestranze

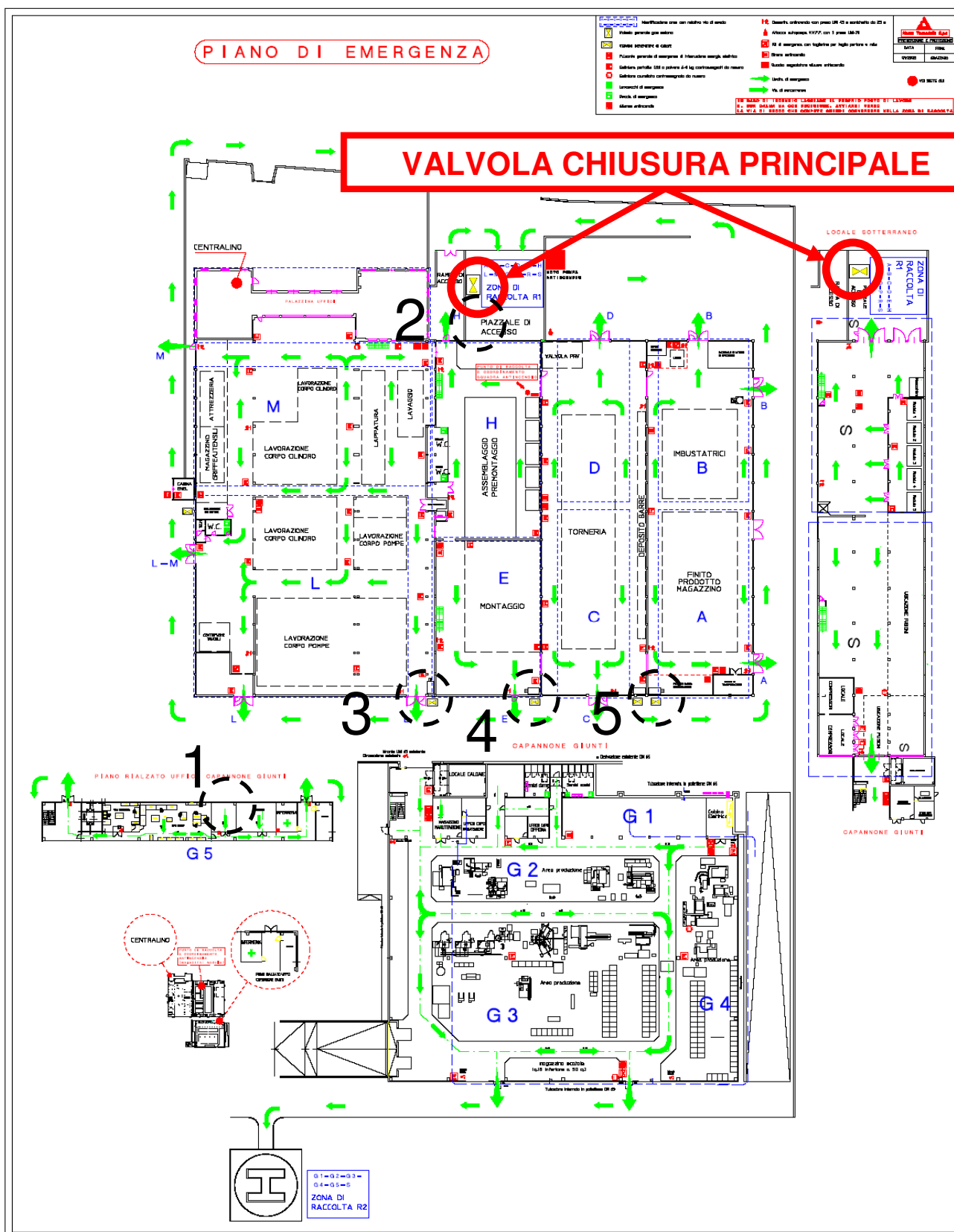


Sono presenti inoltre valvole di chiusura delle linee secondarie in prossimità degli impianti termici:

- 1 Centrale termica G1 (muro esterno uffici palazzina giunti /qualità – circa a metà)
- 2 Centrale termica S1 e Generatori di vapore lavatrici (fianco ingresso maestranze – **2 valvole di chiusura**)
- 3 Bruciatore officina (muro esterno del capannone in prossimità ingresso posteriore lato OKUMA)
- 4 Bruciatore montaggio (muro esterno del capannone in prossimità ingresso posteriore montaggio-torneria)
- 5 Bruciatori magazzino (muro esterno del capannone dopo ingresso posteriore torneria verso magazzino)



Nella pagina successiva sono indicati i punti in cui sono presenti le valvole di chiusura (PRINCIPALE linea continua, SECONDARIE, linea tratteggiata)



Un caso particolare prevedibile è una **EMERGENZA DOVUTA A PERDITA DI GAS METANO SU LINEA GESTORE**

Nel caso si rilevi una perdita nel punto di arrivo della tubazione del gestore (tubazione in polietilene interrata con uscita prossima alla cabina di arrivo fino alla valvola principale di intercettazione rete gas interna e contatore) procedere come segue:

Non esiste valvola di intercettazione su rete del gestore

Isolare l'area con interdizione:

- uscita maestranze
- ingresso maestranze (cancello)
- rampa discesa da piazzale magazzino PF
- blocco cancelli ingresso
- area accettazione arrivi
- bloccare portone scorrevole chiuso area AA

Chiamare il numero verde del gestore 2i Rete gas



N° pronto intervento per segnalazione guasti
800 901313 di 2i Rete Gas S.p.A.



Il numero è presente anche sul lato destro della cabina principale di distribuzione gas (vedi freccia).

Tempi di intervento: entro 1 h dalla chiamata (24h).

Supervisionare l'area garantendo il non avvicinamento del personale e assenza comportamenti / attività no fiamme libere, divieto di fumo, inneschi fino all'arrivo dei tecnici del gestore.

Valutare quindi le misure necessarie per l'eliminazione della fuga di gas con il tecnico.

Nel caso risulti necessario, bloccare la circolazione sulla strada comunale Fraz. Pocola e chiamare i carabinieri (112)

EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTI, INONDAZIONI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

L'emergenza più significativa è l'alluvione. Essa si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- ❑ In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'Azienda, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori
- ❑ Interrompere l'energia elettrica e spegnere – se possibile – tutti i macchinari / attrezzature
- ❑ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- ❑ Non allontanarsi mai dal blocco quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- ❑ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta



- ❑ Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono inoltre causare danni o incidenti, come:

- ❑ **Tubazioni che scoppiano.**
- ❑ **Scarichi di acqua piovana intasati.**
- ❑ **Finestre infrante dalla grandine.**
- ❑ **Danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.**

In questi casi:

- ❑ Rimanete calmi.
- ❑ Attivare il prima possibile la squadra di emergenza e/o richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- ❑ Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile.
- ❑ Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere persone, valori, documenti o altri oggetti.
- ❑ Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti evacuate l'area.
- ❑ Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una condotta intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela.
- ❑ Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di persone, valori, documenti o altri oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.
- ❑ Se l'intervento è efficace, coprite gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostate con prudenza gli oggetti piccoli che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio.
- ❑ Salvo in casi critici, nel dubbio astenetevi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati.

EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO / CROLLI STRUTTURE INTERNE

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono per lo più inattese e sono difficilmente prevedibili. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare ma è importante essere pronti a fronteggiare un'emergenza sismica nel momento in cui si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto si manifesta normalmente con violente scosse iniziali (sussultorie od ondulatorie), seguite da alcuni momenti di pausa e da successive scosse di assestamento aventi intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.



In caso di terremoto e/o crolli di strutture interne:

- ❑ Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- ❑ **Per questo tipo di evento NON E' NECESSARIO attendere l'avviso sonoro per attivare l'evacuazione / emergenza.** Pertanto, causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi in uno dei punti di raccolta designati, senza attendere la dichiarazione di evacuazione.
- ❑ Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- ❑ Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- ❑ Terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure definite
- ❑ Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- ❑ Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- ❑ Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- ❑ Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- ❑ Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- ❑ Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- ❑ Non usare gli ascensori.
- ❑ Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- ❑ Una volta al di fuori del blocco, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- ❑ Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.
- ❑ Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti
- ❑ Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- ❑ Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza. Non usate accendini o fiammiferi perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- ❑ Causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi in uno dei punti di raccolta designati, senza attendere la dichiarazione di evacuazione.

- ❑ Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, crepe nei muri), il Datore di lavoro, congiuntamente con il Coordinatore dell'Emergenza (che eventualmente ha contattato i vigili del fuoco, protezione civile per conferma della magnitudo dell'evento), qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

AL TERMINE DI UN EVENTO SISMICO SIGNIFICATIVO (QUINDI SONO CADUTI OGGETTI, E/O VI SONO SEGNI DI CEDIMENTO STRUTTURALE, CREPE NEI MURI) O DI CROLLO/CEDIMENTO STRUTTURE INTERNE NON VIENE RICHIESTO DI RIENTRARE NEI LUOGHI DI LAVORO, SE NON DOPO AVER ACCERTATO TRAMITE I VIGILI DEL FUOCO O LA PROTEZIONE CIVILE LA SICUREZZA DEI FABBRICATI, ANCHE IN VISTA DI ULTERIORI SCOSSE.

EMERGENZA DOVUTA A INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso
- allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

EMERGENZA DOVUTA A TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.

Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.

Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione.

Si raccomanda, comunque,

di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).

Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

EMERGENZA DOVUTA A MALFUNZIONAMENTO SISTEMA ARIA COMPRESSA

Nel caso in cui si **dovesse verificare un principio d'incendio nei compressori d'aria**, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di allontanarsi immediatamente ed avvertire gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione alla sala compressori mediante azioni sul pulsante di sgancio in prossimità delle porte di accesso (vedi foto successiva per posizione pulsante)
- allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO2 o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;



Anche nel caso di rottura di un raccordo / tubazione malfunzionamento compressori / impianto all'interno della sala compressori, togliere tensione alla sala compressori mediante azioni sul pulsante di sgancio in prossimità delle porte di accesso (vedi foto successiva per posizione pulsante Incendio compressore (sganciare corrente)

Nel caso invece si presentasse – nei reparti produttivi – la rottura di un tubo rigido / flessibile o raccordo impianto aria compressa a servizio macchine / attrezzature di lavorazione:

- allontanare immediatamente il personale dall'area a rischio "effetto frusta" (nel caso di tubazioni flessibili) o nel raggio di azione del flusso di aria.
- Avvisare la manutenzione (se presente) / squadra di emergenza per la chiusura della valvola di intercettazione della linea coinvolta dal malfunzionamento / disattivazione della linea principale / disattivazione funzionamento sala compressori

EMERGENZA DOVUTA A CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

EMERGENZA DOVUTA A MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI UN FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

EMERGENZA / SALVATAGGIO SU COPERTURE / PLE

I dispositivi adottati SULLE COPERTURE sono sistemi di lavoro in “trattenuta”. Non è adottato un sistema anticaduta che preveda “l’arresto caduta”. L’evento è possibile sulla PLE. Le situazioni di rischio possibili possono essere:

- **emergenza incendio durante PLE**
- **malore / infortunio durante attività sulle coperture**
- **caduta da PLE con sospensione sulla corda di stazionamento**
- **malore / infortunio durante attività su PLE**

In caso ci si trovi ad affrontare la seguente situazione:

EMERGENZA INCENDIO SVILUPPATOSI IN PROSSIMITÀ DELL’AREA DI LAVORO AEREA/IN QUOTA:

- restare calmi
- avvisare il personale a terra prossimo all’area di lavoro
- in caso di principio di incendio utilizzare estintore CO2 per spegnere l’incendio (a bordo PLE)
- in caso non sia possibile spegnere l’incendio proteggere la zona comandi e gli arti con la coperta antifiama e procedere urgentemente all’allontanamento dalla zona pericolosa

EMERGENZA SANITARIA (MALORE / INFORTUNIO / INCIDENTE) SU COPERTURA:

L’attività su copertura NON PUO’ mai essere svolta da una persona in solitario ed è svolta durante l’orario diurno.

L’intervento di soccorso potrà essere svolto solo da personale di primo soccorso con ANCHE abilitazione all’accesso alle coperture (manutenzione e RSPP).

In caso di emergenza sanitaria avvisare prontamente il personale di primo soccorso con abilitazione all’accesso alle coperture (presente solo durante l’orario diurno) scendendo dalla copertura. Il personale di primo soccorso, utilizzando i DPI anticaduta delle linee vita raggiungerà l’infortunato per valutare lo stato di salute.

In caso l’infortunato non possa lasciare la copertura in autonomia “controllata” (con il supporto, sorveglianza dell’addetto primo soccorso) si deve procedere ad avvisare prontamente i Vigili del Fuoco per le attività di recupero dell’infortunato. I vigili del fuoco allatteranno loro la centrale operativa per il supporto sanitario.

EMERGENZA DOVUTA A CADUTA DA PLE CON SOSPENSIONE SULLA CORDA DI STAZIONAMENTO:

E’ molto importante conoscere le conseguenze dovute ad una sospensione inerte (in condizioni di presumibile incoscienza), in quanto possibile causa di complicazioni che possono compromettere le funzioni vitali.

Quando un corpo rimane appeso senza movimento per un certo periodo di tempo si può infatti verificare la cosiddetta “sindrome da sospensione inerte”. Nella sindrome da sospensione sopraggiungono in fretta la perdita di coscienza e l’arresto respiratorio. Possono precedere la fase di collasso un periodo di debolezza e di nausea, con una sensazione di malattia imminente. La ridotta perfusione sanguigna a livello degli arti determina un incremento di tossine prodotte dai tessuti ed anche un danno muscolare con rilascio di proteine che vanno a danneggiare in modo grave i reni. In condizioni sperimentali i soggetti tendono a collassare dopo 15-30 minuti di sospensione passiva ad una corda.

La causa più probabile del collasso è l’accumulo di sangue nelle vene degli arti inferiori, ciò che accade quando i muscoli delle gambe non si contraggono e non sono in grado di fare arrivare il sangue al cuore.

Un periodo lungo di sospensione può determinare un accumulo di tossine nel sangue che si trova nelle gambe. Una improvvisa liberazione della vittima dalla posizione di sospensione o un cambio di postura possono provocare l’afflusso del sangue, senza alcun controllo, agli organi interni; l’effetto è simile a quello provocato da una “sindrome da schiacciamento”, con alterazioni del ritmo cardiaco fino all’arresto cardiaco e grave danno renale.

Tempi di sospensione inerte oltre 30 minuti sono inaccettabili.

Avviare la procedura di discesa di emergenza della PLE, in caso non sia possibile si deve procedere ad avvisare prontamente i Vigili del Fuoco per le attività di recupero dell'infortunato. I vigili del fuoco allatteranno loro la centrale operativa per il supporto sanitario. (SI VEDA ANCHE MANUALE LAVORI IN QUOTA)

PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO **Per i dipendenti e per le persone presenti che sono estranee all'organizzazione aziendale**

Per varie ragioni è possibile che il coordinatore dell'emergenza/capi turno/squadra di emergenza debba dichiarare l'evacuazione di tutto lo stabilimento o di una sua parte. **In ogni momento** della vostra presenza nello stabilimento dovete assumere il seguente comportamento:

- ☐ Avere bene a mente le istruzioni riportate in questa scheda.
- ☐ Identificare almeno due possibili vie di fuga dal luogo ove vi trovate.



Se udite il segnale di evacuazione (sirena di allarme), e vi viene impartita questa istruzione, comportatevi come segue:

- ☐ Restate calmi.
- ☐ Ponete subito fine a qualsiasi operazione rischiosa stiate eseguendo (spegnere una fiamma libera, tappare un recipiente con sostanze chimiche, ecc.).
- ☐ Allontanatevi rapidamente.
- ☐ La persona di più alto livello nella singola area lavorativa, o la persona a ciò designata, deve accertarsi che tutti i suoi dipendenti e collaboratori abbiano abbandonato i locali, prestando assistenza ai disabili eventualmente presenti. Inoltre, ogni singolo dipendente deve accertarsi che tutti coloro che si trovano alla sua portata stiano abbandonando i locali.
- ☐ Mentre vi allontanate e vedete dei ripostigli e i servizi igienici, controllateli rapidamente.
- ☐ Aiutate i visitatori estranei all'azienda che sembrano aver bisogno di assistenza e tranquillizzateli. Aiutate i disabili, se vedete che sono in difficoltà e nessuno li aiuta.
- ☐ Portate con voi, se immediatamente disponibili, solo le chiavi delle macchina e di casa. Non prendete oggetti pesanti o ingombranti;
- ☐ Chiudete dietro a voi tutte le porte. Le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo. Solo se avete ricevuto specifiche istruzioni, lasciate aperte porte e finestre, a fronte di possibili rischi di esplosione.
- ☐ Dirigetevi al punto di raccolta designato, senza correre e senza destare panico. Non spingete altri. Tenetevi saldamente alla ringhiera mentre state scendendo le scale per evitare di cadere se qualcuno vi spinge. Una volta raggiunto il punto di raccolta, attendete ulteriori istruzioni.
- ☐ Nel caso le porte Sali-scendi risultassero chiuse e non attivabili per mancanza di energia elettrica si ricorda che è sufficiente spingere verso l'esterno facendo uscire il telo dalla guida e creando un varco di uscita sicuro. Sono inoltre presenti taglierine di emergenza che possono essere utilizzate per tagliare il telo della porta.
- ☐ Offrite assistenza e rassicurazione a colleghi, ospiti e visitatori che sembrano ansiosi e preoccupati.



Le persone presenti che sono estranee all'organizzazione aziendale sono tenute ad aggregarsi ad un dipendente e a seguirne le istruzioni. Se non c'è alcun dipendente, le stesse devono dirigersi sollecitamente verso l'uscita dello stabilimento, seguendo la segnaletica di sicurezza.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI

Per varie ragioni è possibile che il coordinatore dell'emergenza debba dichiarare l'evacuazione del Centro Elaborazione Dati. Se udite il **segnale di evacuazione (sirena di allarme)** e vi viene impartita questa istruzione, comportatevi come segue:



- ☐ Restate calmi.
- ☐ Attivate, se rientra nei vostri compiti, la procedura di power down.
- ☐ Prelevare i supporti magnetici di back up (non quelli in linea)
- ☐ Allontanatevi rapidamente, accertandovi che tutti coloro che si trovano alla vostra portata stiano abbandonando i locali.
- ☐ Mentre vi allontanate, controllate rapidamente i ripostigli ed i servizi igienici.
- ☐ Aiutate i visitatori ed i tecnici esterni che sembrano avere bisogno di assistenza e tranquillizzateli.
- ☐ Aiutate i disabili, se vedete che sono in difficoltà e nessuno li aiuta.

A queste indicazioni si aggiungono tutte le altre elencate nella pagina precedente

PERSONALE ESTERNO NON DIPENDENTE DELLA SOCIETÀ

In caso di emergenza ciascun capo reparto o chi per esso, dovrà fare in modo che tutte le persone esterne, non dipendenti (visitatori, imprese esterne, ecc.), possano allontanarsi in tutta sicurezza dal luogo dell'emergenza.

Tutti dovranno seguire con scrupolosa attenzione le indicazioni che saranno loro impartite.

Gli autisti che si trovano all'interno della sede, dovranno sospendere tutte le loro attività e qualsiasi operazione di carico e scarico e dovranno portarsi alla guida del loro mezzo in attesa di istruzioni. Dovranno essere pronti a spostare gli automezzi e seguire tutte le indicazioni che saranno fornite evitando di ingombrare le strade e di ostacolare la libera circolazione dei mezzi di soccorso.

PUNTO DI RACCOLTA DEL PERSONALE

Va seguito il percorso più breve per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza e il più vicino dei punti di raccolta segnalati nella planimetria affissa in stabilimento oppure il più vicino tra quelli indicati al momento dal coordinatore dell'emergenza

L'Ufficio del personale / RSPP provvederà all'appello di tutte le persone presenti in azienda (interne ed esterne)



PERSONALE DELL'AZIENDA NON INTERESSATO ALL'EMERGENZA

Tutto il personale della Società, non direttamente interessato alle operazioni di emergenza, spegnimento o soccorso, dovrà ordinatamente confluire nei due punti di raccolta segnalati nella planimetria dello stabilimento oppure in quello più vicino tra quelli indicati al momento dal coordinatore dell'emergenza.

Si dovrà comunque verificare, ad esempio, che tale luogo non sia sottovento all'incendio e non possa essere raggiunto dall'incendio stesso (fumi, vapori, ecc.).

Tutto il personale resterà a disposizione dei propri responsabili i quali comunicheranno loro la fine dell'emergenza.

ABITAZIONI CIRCOSTANTI LO STABILIMENTO

In caso si presenti uno stato emergenza in cui sia necessario coinvolgere le abitazioni circostanti lo stabilimento Nuova Tecnodeelta Spa nella risposta all'emergenza attraverso creazione stato di allerta e/o evacuazione degli edifici

RSPP verifica con i coordinatori squadra di emergenza la necessità di coinvolgere nell'emergenza i proprietari delle case **circostanti**. Avvisa quindi telefonicamente i proprietari delle case indicando la necessità / risposta all'emergenza **(mantenere la calma !!!!!)**. RSPP valuterà inoltre la necessità di inviare addetti della squadra di emergenza a supporto degli abitanti nella risposta all'emergenza.

I telefoni dei proprietari delle abitazioni circostanti sono presenti in centralino.

NORME DI COMPORTAMENTO IN PRESENZA DI PERSONE DISABILI

Questo capitolo fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Ricordare che ogni persona con una disabilità ha proprie limitazioni e di esse bisogna tenere conto nello stabilire dei rimedi nelle situazioni di emergenza.

Inoltre, non dimentichiamo che nessuno di noi può essere certo di non aver bisogno di particolare aiuto in casi di emergenza, come ad esempio in presenza di un'affezione cardiaca o di una frattura ad un arto.

Le maggiori difficoltà normalmente si manifestano nel movimentare persone disabili verso le aree sicure.

I disabili in carrozzella ed altri con evidenti disabilità del movimento vengono subito in mente, ma vi sono molte altre persone che non sembrano soffrire di disabilità e che invece possono richiedere una particolare assistenza (Ad esempio alcune affezioni permanenti, come l'artrite, o temporanee, come una slogatura o una gamba ingessata, possono fortemente limitare la capacità di movimento delle persone affette. Così pure affezioni cardiache, enfisema, asma o gravidanza possono ridurre l'energia di una persona fino al punto di renderla bisognosa di assistenza, anche solo per scendere 3 o 4 piani di scale).

Uno dei problemi più delicati è, quindi, la identificazione degli individui che hanno bisogno di una speciale assistenza. E' un passo essenziale, e non bisogna mai perdere di vista il fatto che alcune di queste persone possono, in perfetta buona fede, neppure essere a conoscenza del fatto che hanno bisogno di aiuto (inoltre, bisogna tenere presente la necessità di assistere anche i visitatori occasionali).

Una volta identificati gli individui a rischio, essi devono essere intervistati per conoscere le loro specifiche limitazioni e definire le modalità con cui rendere assistenza in fase di evacuazione;

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un “soccorritore” possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

I responsabili di area e/o di reparto ed i membri dell'organizzazione di emergenza devono evidentemente per primi farsi carico di questo problema e quindi, in caso di bisogno, fornire un'immediata ed efficace assistenza agli interessati.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno;
- se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nel blocco non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

* **Definizione di spazio calmo:** luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

Disabili motori	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
Disabili sensoriali	
<u>Uditivi</u>	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
<u>Visivi</u>	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabili cognitivi	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Disabilità motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.



In caso di emergenza provvedere a movimentare il soggetto, incrociando le braccia, come sotto illustrato, in modo da formare un sedile sul quale far adagiare l'operatore da una terza persona, facendo poi passare le braccia dello stesso dietro alle proprie spalle.



Disabilità sensoriali – Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità sensoriali – Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;



- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

EMERGENZE AMBIENTALI

Sono di seguito riportate le operazioni da eseguire in caso di emergenza ambientale dovuta a sversamenti di oli, prodotti chimici, emulsioni, detersivi, solventi o in caso di malfunzionamento sistemi di abbattimento / filtrazione emissioni

Esistono comunque altre situazioni potenzialmente dannose per l'ambiente ma che non prevedono specifiche operazioni di emergenza. Per queste ultime si raccomanda di prendere visione delle procedure del sistema di gestione ambientale.

• **SVERSAMENTI DI OLI, RIFIUTI LIQUIDI, PRODOTTI CHIMICI**

Per quanto riguarda le acque di scarico, possibili situazioni di emergenza si hanno a seguito dello sversamento accidentale di prodotti chimici, oli o rifiuti liquidi sul suolo, sulle aree esterne o sui pavimenti interni.

Data la natura dei prodotti/sostanze impiegati, dei processi e delle strutture esistenti, si possono configurare due livelli di emergenza:

1. il prodotto/sostanza sversato **NON RAGGIUNGE** un tombino/caditoia
2. il prodotto/sostanza sversato **RAGGIUNGE** la rete di scarico acque.

Nel primo caso (il prodotto/sostanza inquinante sversato non raggiunge la rete di scarico) chi ha causato o chi identifica l'emergenza deve:

- interrompere la perdita o fuoriuscita del prodotto/sostanza inquinante
- contenerne gli effetti (ad es. rimuovere per quanto possibile il prodotto/sostanza inquinante per evitare che il prodotto/sostanza possa raggiungere i tombini o penetri nel suolo utilizzando il materiale assorbente a disposizione);
- chiudere il tombino / caditoia più vicino;
- comunicare il fatto al responsabile di area / reparto che a sua volta contatterà RGHSE ed il responsabile Impianti;
- Registrare l'emergenza / anomalia su apposito modulo.

Nel secondo caso (il prodotto/sostanza inquinante sversato raggiunge la rete di scarico) chi ha causato o chi identifica l'emergenza deve:

- interrompere la perdita o almeno limitare la fuoriuscita del prodotto/sostanza inquinante
- informare tempestivamente il capo reparto che, a sua volta, contatterà il responsabile di stabilimento e il RGHSE i quali, provvederanno a far intervenire i VV.FF (interni od esterni se necessario) e a dare comunicazione agli enti preposti come stabilito nelle procedure in essere

Nel caso di emergenze sanitaria legate al prodotto si deve avvisare prontamente la squadra di primo soccorso interna ed eventualmente il Medico Competente e consultare immediatamente la scheda di sicurezza / renderla disponibile per eventuali enti di emergenza esterni / medico.

• **ROTTURA MALFUNZIONAMENTO FILTRI/SISTEMI ABBATTIMENTO EMISSIONI**

Date le caratteristiche delle attività / processi svolti in stabilimento sono state identificate le seguenti emergenze ambientali:

In caso di malfunzionamento:

- sistema di rigenerazione del filtro a carboni attivi (mancanza vapore / distillatore) degli impianti di lavaggio a circuito chiuso (LAVATRICI LM800), segnalato dagli appositi allarmi sui quadri di comando/sistemi-procedure di controllo
- sistemi di abbattimento (saturazione / rottura filtri) segnalati da appositi allarmi/indicatori

è indispensabile:

- ☐ Fermare immediatamente l'impianto, dopo il raggiungimento delle condizioni di sicurezza.
- ☐ Se necessario, al fine di evitare ulteriori danni, completare il ciclo di lavoro in corso.
- ☐ Procedere alla riparazione del sistema (generatore di vapore/distillatore che consente la rigenerazione dei filtri) o procedere alla pulizia / riparazione sistemi di abbattimento.

**KIT EMERGENZE AMBIENTALI (ANTISVERSAMENTO)
MATERIALE ASSORBENTE / NEUTRALIZZANTE**

I kit di emergenza ambientale (antisversamento / Spill kit), sono contenuti in bidoni trasportabili.

I bidoni sono dislocati in tre punti dello stabilimento:

- isola ecologica (esterno) (Bidone 1) –lucchetto e chiave emergenza
- area ricarica batterie officina (locale 4) (Bidone 2)
- area giunti (fianco scale piano 0/1) (Bidone 3)



Il contenuto MINIMO del kit di emergenza (codice fornitore RIMOL KIT135B o equivalente) in grado di assorbire 80 lt di olio (può essere presente ulteriore materiale assorbente): è uguale per ogni bidone.
(per dettagli contenuto si veda documento tecnico STHSE300)

Utilizzare a supporto il materiale assorbente presente nei reparti (bancale ubicato presso area VIGEL lavorazione meccanica).

In caso di fuoriuscita acido da batterie carrelli elevatori utilizzare il materiale assorbente / neutralizzante specifico presente in quantità sufficiente presso tutte le aree ricarica batterie

SIMULAZIONI DI EMERGENZA

Le attività di prova delle modalità di risposta a fronte delle situazioni di emergenza ambientale / salute e sicurezza possono essere effettuate mediante:

- l'addestramento specifico / formazione teorico – pratica degli operatori interessati dall'applicazione delle singole procedure / squadre di emergenza
- simulazioni di emergenze reali.

Se praticabile o possibile, durante le simulazioni / verifiche delle procedure vengono coinvolte le pertinenti parti esterne interessate.

Le simulazioni di situazione di emergenza vengono organizzate periodicamente, rispettando eventuali frequenze previste dalla legislazione, coinvolgendo tutti i lavoratori e/o le squadre di primo soccorso e/o incendio/emergenza sulla base delle procedure da verificare / requisiti legislativi. Per i lavoratori assenti o non coinvolti dalla simulazione viene effettuata successivamente alla prova una ripresa formativa specifica o in occasione del continuous training annuale con indicazioni delle procedure in essere e indicazioni su simulazione effettuata)

Le prove vengono registrate e messe a verbale con eventuali spunti di miglioramento ed osservazioni.

La pianificazione delle simulazioni è presente nello scadenziario HSE (MOD422) e prevede quanto segue:

SITUAZIONE DI EMERGENZA	SI/NO	FREQUENZA	PERSONALE COINVOLTO
PROVA DI EVACUAZIONE GENERALE	SI	ANNUALE	TUTTI I LAVORATORI + SQUADRA DI EMERGENZA
EMERGENZA SANITARIA/MEDICA INFORTUNI, INCIDENTI, TRAUMI, MALORI, DAE	SI	BIENNALE	SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
EMERGENZA DOVUTA A PROBABILE STATO DI UBRIACHEZZA / ASSUNZIONE STUPEFACENTI	SI	BIENNALE	SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
EMERGENZA DOVUTA A INCENDIO	SI	BIENNALE (Pianificaz. asincrona x garant. periodismo. 1/anno)	SQUADRA DI EMERGENZA
EMERGENZA DOVUTA A INCENDIO QUADRO ELETTRICO	SI		SQUADRA DI EMERGENZA
EMERGENZA AMB. DOVUTA A SVERSAMENTO SOSTANZE E/O RIFIUTI PERICOLOSI	SI	BIENNALE	SQUADRA DI EMERGENZA
EMERGENZA DOVUTA A PERDITA DI GAS METANO	SI	BIENNALE	SQUADRA DI EMERGENZA
EMERGENZA DOVUTA A FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE	SI	BIENNALE	SQUADRA DI EMERGENZA
EMERGENZA DOVUTA A Malfunzionamento SISTEMA ARIA COMPRESSA	SI	BIENNALE	SQUADRA DI EMERGENZA
EMERGENZA / SALVATAGGIO SU COPERTURE / PLE	SI	BIENNALE	SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO + LAV. QUOTA
EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE	NO1		
EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	NO1		
EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTI O INONDAZIONI E DANNI DA ACQUA IN GENERE	NO1		
EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO / CROLLI STRUTTURE INT.	NO1		
EMERGENZA DOVUTA A TROMBA D'ARIA	NO1		
EMERGENZA DOVUTA A CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI	NO1		
EMERGENZA DOVUTA A MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI UN FOLLE	NO2		
EMERGENZA AMB. DOVUTA A ROTTURA / Malfunzionam. SISTEMA DI ABBATTIMENTO LAVATRICI	NO3		

NO1: L'organizzazione non ritiene necessaria la simulazione in quanto riconducibile alla simulazione / prova di evacuazione generale o alle simulazioni di primo soccorso (traumi / lesioni) / incendio

NO2: La simulazione non è praticabile o possibile.

NO3: la simulazione non viene effettuata in quanto le azioni sono da considerarsi uno stop ciclo in condizioni di sicurezza e fermo per guasto/malfunzionamento-riparazione – gestione macchinario ordinaria in caso di anomalia.